

**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Ci sono 20 presenti, abbiamo il numero legale e possiamo dare inizio all'attività del Consiglio. Nomino scrutatori i consiglieri Pesce e Giacon e chiedo al consigliere Nani di fare da scrutatore.

Iniziamo con le domande di attualità, partendo dalla domanda n.1 presentata, come primo firmatario, dal consigliere Zoppello, alla quale dà risposta l'assessore Balbi, sul campo nomadi. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITA’**

Campo nomadi: dove il trasferimento provvisorio?

I sottoscritti consiglieri comunali di “FORZA ITALIA”,

#### **PREMESSO**

- che gli organi di stampa e televisivi hanno, recentemente e in più occasioni, dato notizie riguardanti gli interventi di riqualificazione del campo nomadi di viale Cricoli che l'Amministrazione comunale intende attuare;
- che a tale scopo il ministero dell'Interno ha assegnato un contributo di € 230.000,00 per la riqualificazione ed altri € 80.000,00 per la sede provvisoria;
- che, come affermato dall'assessore Balbi, per l'esecuzione di tali lavori si rende necessario spostare circa 90 persone di cui 37 minori, ora in via Cricoli, in altro luogo;

#### **CONSIDERATO**

- che l'intervento dovrà essere completato entro settembre 2015 e conseguentemente dovrà iniziare entro l'estate del prossimo anno;
- che però, ad oggi, nessun intervento è stato intrapreso dal comune di Vicenza per la realizzazione del campo provvisorio;
- che per il campo provvisorio sembrano essere state individuate dall'Amministrazione comunale due possibili siti, uno in via Carpaneda e l'altro in via Zamenhof;
- che ultimamente, a seguito delle rimostranze del Comune di Creazzo, l'Amministrazione comunale di Vicenza parrebbe orientata ad insediare il campo provvisorio in via Zamenhof;
- che l'indecisione del comune di Vicenza sta creando nella cittadinanza interessata un crescente malumore e ancor più significative preoccupazioni;

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
CHIEDONO DI CONOSCERE  
da Codesta Amministrazione:**

- 1) quale sia l'ambito definitivamente individuato per la collocazione del campo provvisorio;
- 2) se e come intenda garantire residenti e attività presenti nell'ambito individuato sulla provvisorietà di tale infrastruttura come campo nomadi;
- 3) quali provvedimenti intenda attuare per garantire la sicurezza di persone e cose nell'intorno del campo provvisorio;
- 4) se prima dell'inizio dei lavori per attrezzare il campo provvisorio non intenda illustrare attraverso un'assemblea pubblica in loco le motivazioni della scelta effettuata.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta per P.E.C.

Vicenza, 14 dicembre 2013

I consiglieri richiedenti  
f.to Lucio Zoppello  
f.to Roberto Cattaneo  
f.to Michele Dalla Negra”

- BALBI: Grazie, Presidente. Consiglieri, in gran parte ripeterò quello che è stato risposto nella precedente occasione, nel precedente Consiglio comunale. Riprenderò il contenuto di quella risposta, perché le domande sono molto simili a quelle dell'altra volta.

Confermo, anche in questa sede, che non abbiamo ancora preso una decisione che sia definitiva su quale sarà il sito che accoglierà le famiglie dei sinti che dovranno allontanarsi dal campo. Rimane confermata, ovviamente, solo la decisione principale, cioè quella di dar seguito ai lavori che riguardano il miglioramento delle condizioni igieniche del campo di via Cricoli. Effettivamente questi lavori sono incompatibili con la permanenza delle famiglie, per cui dovranno essere spostati.

Sono ancora in corso le verifiche, quindi in questo momento non possiamo indicare se in uno o nell'altro posto. Certo è che, qualsiasi sia il sito di destinazione, saranno adottate tutte le necessarie accortezze per garantire che il trasferimento e la permanenza temporanea delle famiglie in questo sito provvisorio non rechino pregiudizio alla sicurezza degli altri residenti, o anche ai rapporti con altre comunità che sono ospitate in zone attigue.

A questo proposito il Sindaco ha già dato la disponibilità, in accordo con il Prefetto, per un confronto anche con il collega Sindaco di Creazzo, che ha presentato le sue perplessità ed è preoccupato della situazione che potrebbe venirsi a creare. C'è già dunque una disponibilità ad un confronto e l'appuntamento è già stato fissato.

Il problema, certo, sussiste, qualsiasi sia la destinazione. Occorrerà trovare una soluzione, perché quel che è certo è che l'intento dell'Amministrazione è di dare corso a questi lavori, come ho detto all'inizio.

Quando saranno pronti i progetti e saranno state prese le decisioni definitive, c'è la disponibilità dell'Amministrazione ad organizzare momenti di confronto con le persone interessate, residenti o chi altro avesse interesse a confrontarsi sulla questione.

- PRESIDENTE: Risponde il consigliere Zoppello. Prego laggiù in fondo, il gruppetto Cicero & company di fare un po' di silenzio. Grazie...

(interruzione)

...ce l'ho sempre con lei, sì. La prego di uscire un attimo, se vuole fare bella una chiacchierata con le persone...

(interruzione)

...consigliere, la prego. Stia tranquillo. Capogruppo Zoppello, lei può parlare.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente e grazie assessore. Non posso ritenermi soddisfatto della risposta, in quanto continua, purtroppo, ad essere generica. Il tempo passa e le decisioni che dovrebbero essere già state prese, viste anche le tempistiche per la realizzazione di questo campo provvisorio, non si vengono a conoscere.

Per quanto riguarda poi il sito, mi pare di capire che voi continuate, dalla sua risposta, che il Prefetto dovrebbe interpellare il Sindaco di Creazzo... tramite il Prefetto, allora è Carpaneda l'ambito individuato? Se il Prefetto interpella il Sindaco di Creazzo, mi pare ovvio che il sito sia quello e allora non capisco perché continuate a non affrontare il problema.

Altro discorso che non ha avuto risposta è il fatto che si chiedeva quali provvedimenti intendete attuare. In buona sostanza, cosa fate, oggettivamente, per garantire la sicurezza di persone e cose negli ambiti vicini a questo nuovo campo provvisorio?

E ancora, quali garanzie fornite ai cittadini, perché questo, effettivamente, risulti essere provvisorio? Anche questa è una domanda a cui non è stata data risposta.

L'unica, ma spero che effettivamente verrà attuata e non sia solo una buona intenzione, riguarda il fatto di sentire i cittadini. Beh, io credo che, visto il tempo trascorso, forse sarebbe un appuntamento già da fissare. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo una seconda domanda di attualità, la n.2, presentata dal consigliere Rucco, che attiene alla manifestazione del 9 dicembre. Risponde il signor Sindaco, prego.

**“DOMANDA DI ATTUALITA’**

Vicenza, 17 Dicembre 2013

Argomento: Manifestazione 9/12/2013.

Sulla stampa locale di questi giorni è particolarmente acceso il dibattito sulle manifestazioni di protesta del 9 Dicembre 2013.

Quello che sta accadendo in tutta Italia ed, in particolare, nel Veneto deve essere motivo di forte preoccupazione per tutta la classe politica, ma non solo.

Invero, anche gli amministratori locali debbono riflettere sulle ragioni di tale proteste e devono chiedersi cosa possono fare per contribuire a garantire una migliore qualità della vita.

L’Amministrazione Comunale sembra abbia preferito la strada del silenzio, salvo poi leggere su qualche social network critiche, anche aspre, da parte di esponenti di maggioranza per il blocco del traffico e per i disagi conseguenti.

Rispettando i motivi di disagio che stanno alla base della protesta sopracitata, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta le seguenti domande:

- 1) Cosa ne pensa il Sindaco delle ragioni della protesta del 9/12/2013?
- 2) Quali interventi sono previsti per il prossimo Bilancio preventivo a sostegno delle famiglie ed imprese in difficoltà, nei limiti delle competenze?

Distinti saluti

Il consigliere comunale  
RUCCO Francesco f.to Rucco  
f.to BAGGIO Gioia”

- VARIATI: Grazie, Presidente. Ringrazio per la domanda di attualità, che pone due questioni: cosa ne penso io e l’Amministrazione delle ragioni della protesta del 9 dicembre 2013. Penso, egregio collega, che questa sia una conseguenza di un troppo lungo periodo di recessione del nostro Paese, che ha comportato una crisi economica occupazionale con conseguenze gravi e, direi, gravissime anche in territorio di grande forza di sviluppo come sono stati i nostri territori del Nord-Est.

Tale recessione, poi, si è accompagnata ad un periodo di progressiva sfiducia nei confronti della politica, che si è spesso caratterizzata, anche in questo periodo di crisi, da litigiosità, da lontananza dei cittadini, a volte da poca efficacia di governo a dare risposte pur difficili, da regole che hanno allontanato i cittadini dalla politica.

La protesta, secondo me, ha le radici in questo.

Le ragioni della protesta: innanzitutto io distinguerei tra elementi che sono anche elementi di richiesta, pressante, che vanno ascoltati. Cito: “Il troppo alto costo del lavoro, che uccide il lavoro; la fiscalità così elevata, nel nostro Paese, che uccide e impedisce il lavoro”. Questi sono temi importanti e io qui le voglio dichiarare, consigliere, che anche nella mia veste di Sindaco, uno dei tanti Sindaci di territori dove in questi giorni si sono svolte le manifestazioni, mi dichiaro disponibile ad un ascolto, ovviamente se questo colloquio fosse gradito, per dare voce, anche istituzionale, quella almeno più vicina ai cittadini, che è l’istituzione dei Comuni.

Oltre a queste ragioni, a queste richieste, ve ne sono altre, come lei sa, più radicali, più assolute: “Tutti a casa, tabula rasa, governo provvisorio” eccetera, che sono evidentemente sintomi di rabbia. Ma questi devono confrontarsi con le regole della democrazia.

Devo anche dire che dopo nove giorni, parlo del nostro territorio comunale, in cui, per molti di questi giorni, è stata anche chiusa una parte della tangenziale Sud, quella da Riviera Berica a Vicenza Ovest, ieri c'è stato un colloquio e delle disposizioni dell'autorità, che ha il suo apice nella figura del signor Questore, anche perché per nove giorni blocchi e rallentamenti importanti nel nodo stavano comportando forme preoccupanti lesive di diritti altrui, in termini di tempo. Tempo rubato alle persone, al lavoro, inquinamento per quanto riguarda parti della città che hanno dovuto sopportare un traffico anomalo rispetto ai normali traffici.

Una manifestazione di blocco dei treni, di parziale blocco della mobilità, evidentemente per un certo tempo può essere comprensibile. Quando questo tempo diventa nove giorni... Quindi però, con il buon senso, da ieri sera a questa mattina, questa situazione è stata in parte superata. La tangenziale è aperta, anche se la dimostrazione civile, come è anche giusto che sia, può continuare.

Cosa può fare il Comune? Evidentemente sono questioni che vanno oltre i Comuni, però io le ricordo che il Comune di Vicenza, il nostro Comune, ha in essere un patto sociale per il lavoro, iniziative del “Cercando lavoro”, il sostegno al reddito, aiuti sugli affitti, sugli inserimenti, start-up, per non parlare, poi, di tutta l'area delle nuove povertà, alcune delle quali indotte proprio da questa maledetta situazione della crisi.

Io penso che ognuno, ogni istituzione, debba fare la sua parte.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, nella sua risposta credo si intraveda la sua storia politica, che è quella democristiana, che tende sempre a non prendere una posizione chiara e netta, ma dà ascolto agli uni e agli altri.

Qui la posizione deve essere netta, nel senso che noi in questi giorni andiamo osservato quello che è accaduto e non abbiamo voluto strumentalizzare, credo che anche lei abbia preso questa strada, quello che accadeva ai caselli autostradali, in particolare a Vicenza Ovest, andando a presentarci di persona, anche se condividevamo molti aspetti, perché siamo prima di tutto imprenditori, professionisti, dipendenti, abbiamo famiglia tutti quanti, viviamo del nostro lavoro e non di altro.

Anche noi quindi siamo soggetti ogni giorno alle problematiche che queste persone stanno manifestando e che manifestano non, come qualcuno tentava di dire, solo con gli infiltrati, ma con persone comuni, dalle Partite Iva all'autotrasportatore, l'artigiano, la singola commerciante, o la famiglia dove magari addirittura non c'è più un solo disoccupato ma ce ne sono due, padre e madre, con figli da mantenere a carico.

È chiaro che sulle battaglie, sulle questioni più prettamente di competenza statale o regionale, possiamo fare ben poco, se non fare movimento di opinione. Possiamo però fare a livello locale, e credo che gli amministratori locali debbano assumersi la responsabilità delle proprie decisioni e cercare, come voi avete cercato di fare, però secondo me non abbastanza sufficientemente, si può fare sicuramente molto di più, di sostenere il sociale, sostenendo le famiglie in difficoltà, si legge ormai ogni giorno di gente che vive senza elettricità, senza gas, con queste temperature che sono assolutamente proibitive, cercando di andare a reperire tutti quei fondi che sono accessibili, da parte di questa Amministrazione comunale, per aiutare anche i disoccupati, gli esodati, attraverso la partecipazione dei bandi.

Io ricordo che qualche mese fa avevo chiesto all'Amministrazione comunale di partecipare a un bando regionale per sostenere, se non sbaglio, gli over 35, perché erano quelli che avrebbero avuto più difficoltà, in teoria, nel ricollocamento lavorativo. Vorrei sapere, intanto, se questo è stato fatto, perché sarebbe stato importante parteciparvi.

È chiaro che ci vuole un impegno in più, cioè il 2014 deve essere un bilancio di previsione dedicato al sociale e al sostegno delle famiglie e delle imprese, nel rispetto delle nostre competenze.

Per quanto mi riguarda, lo dico all'assessore alla Crescita, meglio puntare sul sostegno alle famiglie e alle imprese, un po' meno alle mostre. So che c'è qualche difficoltà sull'organizzazione della terza mostra di Goldin, perché i costi sono esorbitanti. Mi auguro che quelle persone illuminate, in quella sede di riunione dove gli enti hanno partecipato per decidere sulla terza mostra, continuino a negare il loro appoggio a quella mostra, perché non è il momento di far guadagnare a soggetti privati troppi soldi, senza un ritorno effettivo per il Comune, che per me non c'è.

C'è un indotto limitato per bar e ristoranti, non c'è l'indotto per il resto. Se poi vogliamo dare il contentino alla gente, come avete fatto per motivi elettorali in passato, questa è una scelta dove voi vi accollate questa responsabilità. Noi siamo nettamente contrari.

- PRESIDENTE: Ancora il consigliere Rucco ha presentato una terza domanda di attualità, che è stata dichiarata ammissibile e che riguarda le luminarie natalizie. La parola al Vice Sindaco Bulgarini, prego.

### “DOMANDA DI ATTUALITA’

Vicenza, 17 Dicembre 2013

Argomento: Luminarie natalizie.

Sulla stampa locale di questi giorni (anche stamattina 17.12.2013) resta di attualità il tema delle luminarie scelte dall'Amministrazione Comunale di Vicenza per le Festività Natalizie.

Sono recentissimi infatti gli interventi di critica provenienti da privati cittadini e di associazioni di commercianti (per es. le Vetrine del Centro).

Alcune vie del Centro Storico sono diventate pericolose a causa della poca luce presente. Sono diversi gli anziani che, complice anche il cattivo stato di manutenzione del porfido, incappano in cadute e rischiano di farsi male seriamente.

La poca luce delle predette strade rende più agevole il lavoro a ladri e delinquenti che ormai imperversano per il Centro Storico.

Per un'Amministrazione che ha fatto della comunicazione il suo “cavallo di battaglia” appare evidente la volontà di mettere il silenziatore ad un errore rivelatosi macroscopico.

Errore ancor più grave se si pensa che la spesa per tale intervento ammonta a 85.000 euro. Ovviamente a carico dei cittadini e non di chi ha deciso.

Il cd. Festival delle Luci avrebbe forse avuto senso in un altro periodo dell'anno.

Non in questo momento, tant'è che l'Amministrazione Comunale corre ai ripari con un regalo a sorpresa per la Città.

Infine, non meritano alcun commento i palloni rossi di Viale Milano.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) Come risponde l'Assessore Bulgarini alle critiche dei cittadini e delle associazioni del centro storico?
- 2) Intende ripetere per il futuro esperimenti di questo genere o ritiene sia meglio tornare alle antiche tradizioni delle luci natalizie classiche?

Distinti saluti

Il consigliere comunale  
RUCCO Francesco f.to Rucco  
f.to BAGGIO Gioia”

- BULGARINI D'ELCI: Buonasera. Consigliere Rucco, visto che ci siamo, vista la coda del suo intervento di pochi secondi fa, mi limito a commentare in questo senso: non sono solo modesti o intangibili indotti per qualche bar e ristorante, le associazioni di categoria li stimano in alcuni milioni di euro di indotto per il territorio e se guarda i dati della Regione, trattati dalla Provincia e quindi non dal Comune cattivo e mistificatore, in quelli sui nove mesi, gennaio-settembre, di quest'anno, abbiamo segnato un +18% negli arrivi alberghieri, il che significa almeno un pernottamento, e abbiamo tutta una serie di altri dati e numeri, grandezze e quantificatori, su cui sarebbe assai interessante fare una discussione. Ma non sottraggo tempo all'argomento che ci appassiona, che è quello delle luci rosse di Natale.

Consigliere Rucco, le devo dire la verità: so che questo la sorprenderà e le provocherà probabilmente anche un accesso di preoccupazione, non ci sono solo critiche, seppure non sono insensibile, o cieco o sordo, alle critiche che, numerose effettivamente, in queste settimane, si sono fatte sentire nei confronti del progetto, di cui io ho la paternità. Non ci sono solo critiche, ci sono anche consensi. Qualcuno peraltro, la sconcerterà sapere, anche tra i suoi colleghi di minoranza, ma naturalmente non dirò qui, casomai la caccia è aperta.

Alcune strade del centro storico sono diventate addirittura pericolose a causa della poca luce: mi sembra francamente un po' un'esagerazione, che la poca luce delle predette strade renda più agevole il lavoro a ladri e delinquenti, che imperversano ormai per il centro storico, ripeto, mi sembra un pochino un'esagerazione. Capisco le critiche, e non sono sordo alle critiche, ma mi sembra un pochino un'esagerazione.

Non mi pare che i giornali raccontino o che le forze dell'ordine o la Questura diffondano dati...

- PRESIDENTE: Consigliere, lei avrà la possibilità di rispondere poi.

- BULGARINI D'ELCI: Non è affatto vero, come dice lei, che stiamo nascondendo questa cosa, perché per esempio c'è uno spot che gira sulla televisione locale e che pubblicizza l'iniziativa, quindi non è vero che la stiamo nascondendo.

Lei mi chiede: "Intende ripetere per il futuro esperimenti di questo genere?". Io penso che per l'anno prossimo, muovendosi per tempo, con più tempo, ragionando anche meglio con le associazioni, le quali per inciso avevano visto il progetto, anche quelle dei commercianti, salvo le Vetrine del Centro storico, che per la verità lo videro con l'assessore Cordova, e diedero pure loro un assenso al progetto, giusto per la cronaca, comunque sia, ragionando meglio, per tempo, correggere gli errori fatti quest'anno, che ci sono, si possa continuare a ragionare su come innovare e su come valorizzare l'unicità di una città.

Valorizzare l'unicità di una città come Vicenza significa anche fare cose diverse rispetto a quelle che abbiamo fatto in passato e a quello che fanno altre città.

Dice: come rispondo alle critiche? Dico che faremo meglio. Si può sempre fare meglio, sono sicuro che anche con l'apporto costruttivo vostro si potrà fare meglio in futuro.

Comunque di effetti positivi secondo me ce ne sono, in questa iniziativa, pur così colorita nel dibattito politico della nostra città: ha fatto discutere, si è parlato molto della città, se ne è parlato un po' dappertutto, sui social network come sulla stampa tradizionale, e questo è un effetto positivo. Parlarne, fare pubblicità, significa creare curiosità e attrazione.

Ha forse offerto il terreno per sfogare tensioni che altrimenti avrebbero rischiato di incanalarsi in maniera più preoccupante altrove, visto il brutto periodo in cui viviamo e, se non ha offerto gioia, è un'accusa ricorrente, almeno ha offerto in alcuni casi occasione d'ilarità a spese del Vice Sindaco.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, a lei la replica.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Prima di parlare delle luci, sul quale mi ero ripromesso, a consuntivo, cioè partito il Festival, di ritornare prima di Natale, le dico che, per quanto riguarda le mostre, facciamole, agevoliamole, visto che ci sono i dati che voi dite che ci siano, che secondo me in realtà sono parzialmente veritieri. Il rischio d'impresa se lo deve prendere il privato che organizza la mostra. Entrate e uscite trasparenti, se c'è il Comune di mezzo, se non c'è il Comune di mezzo fa quello che vuole, il rischio d'impresa è a suo carico, non c'è nessun problema.

Tanto mi sembra che le prenotazioni ci siano, quindi se la gestisce direttamente, senza i soldi dei cittadini che hanno ben altri pensieri, di questi tempi.

Detto questo, torniamo alle nostre luci rosse, assessore Bulgarini. Le dico una cosa che le creerà qualche preoccupazione, gliela dico io: questo tipo di progetto sarebbe potuto anche andare bene in un altro momento della stagione, poteva anche creare un interesse maggiore, una maggiore condivisione da parte dei cittadini. Devo dirle che è sbagliato il tempo. L'associazione alle feste natalizie è assolutamente fuori tempo, non c'entra niente.

Se volete fare i test, non fateli a scapito delle nostre tradizioni, almeno teniamoci quelle, visto che ormai tutto ciò che era tradizione sta scemando. Sulle feste natalizie anche le televisioni private, dove fate la pubblicità, hanno fatto un servizio, di recente, mostrando le luci natalizie di altre città, tra cui capoluoghi tipo Madrid, piuttosto che Londra, quindi nessun paragone con Vicenza.

Non utilizziamo il Comune come un bancomat, per fare esperimenti con i soldi altrui, usate i vostri, perché questo tipo di interventi sono interventi sbagliati, non vanno bene.

Io non è che mi sono svegliato improvvisamente e faccio la domanda di attualità sulle luci perché non ci sono altri argomenti da trattare: sento tutti i giorni cittadini che tirano la giacchetta, danno la colpa anche noi, che non decidiamo su questo tipo di interventi. Sarà successo a qualcuno anche della minoranza che qualche cittadino avrà detto: “Ma come spendete i nostri soldi? Vi sembra il caso, in questo momento?”. Questa è la domanda.

Guardi, i suoi esperimenti... lei dice di “innovare”, la prossima volta metteremo, come mi suggerivano dai banchi, le luci psichedeliche e faremo qualcosa di più elettrico. No, noi saremo assolutamente contrari, perché la città... quei quattro pochi che sui social network la seguono per dirle che va bene, perché hanno bisogno di darle il contentino, secondo me poi in realtà dietro sono quelli che, quando trovano il cittadino che li ferma, non si assumono la responsabilità di aver speso quei soldi. Questa è la verità.

Quindi un invito, per il futuro: pensiamoci per tempo, ritorniamo alle nostre tradizioni, alle belle luminarie che c'erano, ad esempio, in piazza dei Signori e, sulle strade laterali, purtroppo, assessore, camminare su questi cubetti di porfido lungo la strada è già di per sé pericoloso. Provi a percorrere contrà Porti, per esempio, di sera. Provi a mandare una sua amica, da sola, magari con i tacchi, lungo contrà Porti. Lasciamo stare.

- PRESIDENTE: La quarta domanda di attualità è stata presentata dalla consigliera Bastianello, ma è stata presentata alle 12.36 e il regolamento stabilisce che ci sia il termine alle 12, quindi non la posso accettare. Se lei, consigliera, vuole esprimersi a favore della trasformazione di questa domanda di attualità in interrogazione...

### **“DOMANDA DI ATTUALITA’**

“La sottoscritta consigliera comunale Bastianello Paola Sabrina

premessò che

sono apparsi su tutti i quotidiani locali degli ultimi giorni articoli in cui si apprende che il Sindaco Variati si è rivolto al Governo scrivendo: “...metterò nero su bianco quello che penso. Lo stato non deve applicare sanzioni a tutti quei cittadini che pagheranno in ritardo il tributo. Dev’esserci una moratoria di almeno un mese. Ci vuole rispetto nei confronti dei cittadini e delle imprese. Così non va bene..”.

tenuto conto

dell’art. 14 del dl 201/2011 che definisce la maggiorazione come una componente del Tares le cui regole di determinazione poggiano sulla componente della tariffa rifiuti seguendone presupposto, base imponibile e agevolazioni. La maggiorazione segue la componente tariffaria sui rifiuti in tutte le sue dinamiche e modalità di versamento,

vista

la lettera c) del comma 2 dell’art. 10 del dl 35/2013 “la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all’ultima rata del tributo”,

tenuto conto

che la maggiorazione, per effetto del dl 35/2013, non è diventata un tributo erariale ma è stata riservata allo Stato: non a caso, per i versamenti con F24, va inserita nella sezione TRIBUTI LOCALI (SEZIONE EL – codice tributo 3955), che in quanto componente di un unico tributo locale, la maggiorazione rientra nella potestà regolamentare da esercitare nel rispetto dei criteri e vincoli normativi che in nessun passaggio pongono un termine di scadenza del tributo Tares; né tanto meno indicano il 16 dicembre come data ultima di versamento. Gli unici paletti per la maggiorazione sono il canale di versamento e la con testualità di pagamento con l’ultima rata della tariffa.

Visto

Che l’architettura normativa rende legittime le scelte di quei comuni che, basandosi anche sulla circolare n. 1/2013 di interpretazione del dl 35/2013, hanno fissato la scadenza dell’ultima rata dopo il 2013, con l’unico obiettivo di quantificare esattamente gli importi dovuti rispetto alle dinamiche di occupazione e limitare così operazioni di rimborso o compensazione sulle quali nessun aiuto darà lo strumento F24 che, se funziona come per la quota Stato Imu, non permette di compensare applicando le somme a credito maturate su tributi locali.

### Tenuto conto

Che la maggiorazione, come la componente rifiuti della Tares, non è un tributo in auto liquidazione, e quindi il relativo pagamento può avvenire solo dopo aver ricevuto i modelli precompilati” previsti dalla norma. Il ritardo nella consegna di questi modelli, non essendo previste forme di notifica obbligatoria in fase di primo invio, non può comportare applicazioni di sanzioni e interessi per il contribuente esente da colpe.

### Considerato che

Se il Comune di Vicenza, quindi, ha voluto individuare , per scelta politica, come scadenza ultima quella del 16.12.2013 fissata dalla Ris. Del Dip. Delle Finanze, e, per effetto di ritardi non imputabili ai contribuenti, questi non è in grado di pagare entro la data fissata, non si ritiene che possano essere previste forme sanzionatorie in quanto non esiste il presupposto normativo né regolamentare. In ogni caso non sarà lo STATO ad esercitarle in quanto trattasi di tributo locale.

### Sottolineando

Che l'amministrazione comunale aveva nello scorso mese di ottobre rigettato la proposta di posticipo TARES formulato dalla sottoscritta al fine di meglio quantificare il tributo e “liberare” dall'imminente scadenza il contribuente.

### Chiede

Che il Sindaco di Vicenza **renda conto e dichiari ai cittadini:**

1. per quale motivo i comuni limitrofi al nostro, sicuramente meno dotati di organico e di consulenti, di quanto lo sia AIM, per l'interpretazione delle norme, siano stati in grado di trasmettere in tempi celeri ai cittadini il modello F24 precompilato con il tributo TARES;
2. per quale motivo il Sindaco si sia rivolto al Presidente del Governo anziché “richiamare” AIM per il tardivo e poco sollecito riscontro della normativa;
3. quale sia la scelta da parte dell'Amministrazione in merito all'applicazione delle sanzioni in capo ai contribuenti.

Vicenza, 17.12.2013

La Consigliera comunale  
Bastianello Paola Sabrina  
Lega Nord – Liga Veneta”

- BASTIANELLO: Grazie, Presidente. Sapevo effettivamente che era fuori termine, prego, gentilmente, che venga trasformata in interrogazione e che venga consegnata ugualmente a tutti i consiglieri.

- PRESIDENTE: Va bene, facciamo disporre che venga consegnata a tutti i consiglieri.

- PRESIDENTE: Abbiamo chiuso la frazione dedicata alle domande di attualità, passiamo alle comunicazioni. Ne ho solo una rapida, da fare.

Il 5 dicembre è mancato Nelson Mandela, che è stato sicuramente uno dei politici più importanti degli ultimi anni, primo Presidente ad essere eletto dopo la fine dell'apartheid nel suo Paese, premio Nobel per la pace nel 1993, assieme al suo predecessore, Frederik Willem de Klerk.

Fu a lungo uno dei leader del movimento anti-apartheid, ebbe un ruolo determinante nella caduta di tale regime, pur passando in carcere gran parte degli anni dell'attivismo anti-segregazionista. Mi pare che non sia opportuno ricordarne la figura, perché ne abbiamo parlato molto in questi giorni. Mi pareva opportuno ricordarne la scomparsa, all'età sicuramente ragguardevole di 95 anni.

Adesso passiamo all'ordine del giorno...

(interruzione)

...non è necessario, ma se lo ritenete opportuno penso si possa fare. Facciamo un minuto di raccoglimento in memoria di Nelson Mandela.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO XLIV

P.G.N. 95835

Delib. n.64

AMMINISTRAZIONE-Surrogazione della consigliera comunale Monica De Bortoli.

- PRESIDENTE: Il primo oggetto all'ordine del giorno lo presento io: è la surrogazione della consigliera comunale Monica De Bortoli. La consigliera comunale Monica De Bortoli, con lettera in data 16 dicembre presentata al protocollo del Comune, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Vi leggo rapidamente la sua lettera: “La sottoscritta Monica De Bortoli, risultata eletta in Consiglio comunale in seguito alle elezioni amministrative del..., preso atto di quanto risultato dal riconteggio delle schede del seggio 62, ordinato dal Tar Veneto, rassegna le proprie dimissioni dall'incarico di consigliere comunale”.

L'articolo 38 della legge dice che le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari.

Quindi, in base agli articoli previsti dalla normativa, e in base alle risultanze degli atti, noi decidiamo di attribuire il seggio del consigliere comunale di Vicenza resosi vacanti a seguito delle dimissioni della consigliera comunale Monica De Bortoli, al signor Fioravante Rossi, convalidandone l'elezione e dando atto che il medesimo entra in carica con l'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Dichiariamo il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Questa è la delibera, è facoltativo aprirà il dibattito, ma evidentemente se qualche consigliere me lo chiede... vedo che è già iscritto il consigliere Pupillo, al quale do la parola senz'altro.

- PUPILLO: Manifestiamo il nostro dispiacere per come Monica De Bortoli e Fioravante Rossi abbiano dovuto vivere questi mesi e per come questo errore burocratico abbia costretto le persone coinvolte ad uno stato di incertezza e di disagio.

Come capogruppo, ritengo innanzitutto doveroso ringraziare Monica per il suo prezioso lavoro in Consiglio comunale e come consigliere delegato alle politiche giovanili. Siamo certi che l'apporto intellettuale e umano di Monica continuerà a esserci e ci aiuterà nelle future scelte amministrative, soprattutto nel campo delle politiche giovanili, tema a lei molto caro e per il quale, in questi mesi, si è ben spesa.

Ma è giusto che in Sala Bernarda sieda chi ha preso più voti e quindi, alla luce dell'accertamento, è sacrosanto che ci sia il consigliere comunale Fioravante Rossi, a cui diamo il benvenuto e a cui facciamo i migliori auguri di buon lavoro. Grazie.

(applauso)

- PRESIDENTE: Aspettiamo di chiudere gli interventi. Consigliere Cicero, ha facoltà di intervenire.

- CICERO: Posso parlare?

- PRESIDENTE: Lei ha sempre facoltà di parlare, dalla sua postazione.

- CICERO: Grazie, attiverò il microfono da solo. Bene l'atto di Monica, io l'ho dichiarato, credo unico consigliere ad averlo dichiarato. Le fa assolutamente onore. Quello che non fa onore, in questa vicenda, come nella vicenda della legge elettorale, dove una Corte Costituzionale si accorge, appena otto anni dopo, che la legge è incostituzionale. Corre l'obbligo dire come mai, a elezioni avvenute, ci si debba necessariamente, in questo schifo di Stato, rivolgere alla magistratura per fare una verifica semplice, che era quella di dire: "C'è una contestazione, due hanno fatto un ricorso rapido alla Prefettura, perché è organo terzo, il giorno dopo si va lì e si contano le schede".

È una vergogna. Bisogna fare i ricorsi, ci vogliono gli avvocati, per contare delle schede, per vedere se qualcuno, con la matita, ha sbagliato ad attribuire.

Non è la sola cosa, perché basta vedere lo schifo della Corte costituzionale che dichiara, otto anni dopo, con due elezioni di mezzo, che la legge è incostituzionale.

Abbiate pazienza: se si fa una norma, qualche dirigente, quelli che beccano oltre € 300.000, che adesso glieli vogliono abbassare, io glieli abbasserei a € 50.000, se tutto va bene, vorrei sapere quei dirigenti: nessuno ha certificato che quella legge era anticostituzionale? Non se n'è accorto nessuno in otto anni? Otto anni e poi ci andiamo a lamentare se ci sono questi disguidi.

Il mio intervento era solo per quello. Brava Monica che ha fatto quel gesto, senza aspettare le dichiarazioni, chissà quali dichiarazioni. Male il fatto che, per avere un minimo di "verifica", ci siano voluti sei mesi e passa. Questo è uno scandalo tutto italiano ma, ripeto, otto anni per sapere che la legge elettorale, legge importantissima, perché è quella che ti permette di concludere o meno la democrazia, venga dichiarata, otto anni dopo, incostituzionale. È una vergogna tutta italiana.

- PRESIDENTE: Consigliere Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, intanto. A parte condividere quello che ha appena detto il signor Cicero, vorrei ringraziare Monica, conosciuta all'interno delle Commissioni. Abbiamo lavorato assieme, indipendentemente da come la pensiamo credo di dirle grazie per il lavoro che ha svolto. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco. Ne ha facoltà.

- SINDACO: Non è consueto, anzi, dovrebbe essere un'eccezione rarissima, quella a cui noi stiamo assistendo, perché le procedure per il conteggio non sono procedure marziane, sono procedure molto semplici.

Qui, che è la massima istituzione della democrazia locale, debbono sedere i cittadini che sono stati eletti dai cittadini, punto. Io sono molto spiaciuto del tempo che tra poco, ancora, il consigliere comunale Rossi ha dovuto attendere, perché siede in un posto in cui doveva sedere fin dall'inizio.

Non posso che essere totalmente d'accordo, questa volta, con il consigliere Cicero, perché effettivamente le procedure dovrebbero essere, anche in questo caso, molto più semplici, con istanza al Prefetto, un riconteggio immediato. Se c'è un dubbio lo si risolve senza dover attendere mesi, impegnare la magistratura, spendere quattrini, non da poco. Sicuramente ci saranno stati casi per i quali, alcuni, non potendo, vi hanno rinunciato, perdendo un diritto sacrosanto.

Detto questo, anch'io voglio ringraziare la consigliera Monica De Bortoli. Ha avuto anche, per questo primo pezzo, una delega. L'ha fatto con molta disponibilità, molta cura. Penso che, pur nell'amarezza, questo periodo l'abbia fortificata nella sua civicità.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Capitano, prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Spiace per chi deve lasciare e anche per chi ha dovuto attendere per essere rimesso in Consiglio comunale, in base ai voti che aveva preso.

Io praticamente, però, sono contento di questo riconteggio, perché a San Pio X c'erano 24 persone che mi avevano votato e che avevano deciso. Adesso è stata fatta chiarezza: quei 24 voti del seggio 62 erano stati dati al consigliere Eugenio Capitanio.

Siccome il voto è la massima espressione della democrazia, questa è una cosa che va tutelata, ha perfettamente ragione il collega Cicero: è una cosa indescrivibile quest'attesa. Uno deve ricorrere al Tar, sostenere delle spese che non sono proprio quisquillie, anche se non sono tante, però lo deve fare.

È fatta chiarezza su questo ed è una cosa giusta, perché io incontro cittadini di via Marani, di via Cornelio Sale, che mi dicevano: "Ti ho votato", praticamente invece adesso mi vedo riconosciuti questi voti.

Però c'è anche una cosa da dire: se avessi voluto fare chiarezza, i presupposti c'erano già fin dal mese di giugno, si sapeva, era chiaro che al seggio 62 era successo qualcosa. Noi, come Partito Democratico, avevamo in mano la lista che aveva fatto il rappresentante di lista. Guarda caso, era speculare con quello che è stato fatto lunedì scorso, dentro la caserma Sasso, con lo spoglio del seggio 62.

Un'altra cosa vorrei dire: oggi non è presente Silvia Dalle Rive, però siccome Silvia, come la De Bortoli, non ha commesso nessun errore, ma è stato commesso dalla Presidente del seggio, io invito Silvia a non dare le dimissioni, perché i suoi voti se li è guadagnati andando a fare campagna elettorale e chiedendo il voto alla gente. Silvia, non devi dare le dimissioni, devi rimanere, passerà la prima delle escluse però deve rimanere, non è giusto che si dimetta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere, non ci sono altri consiglieri iscritti a parlare, quindi passiamo alla votazione di questa delibera. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 5. La delibera è approvata.

Diamo anche la votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1.

Possiamo dichiarare chiusa la votazione. La delibera è approvata. Inviterei il consigliere Rossi a prendere posto.

(applausi)

- PRESIDENTE: Possiamo procedere. Adesso c'è una richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti del Consiglio comunale, richiesta che è stata presentata da vari consiglieri, Cicero, Dal Lago, Zaltron, Zoppello, Rucco eccetera, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del regolamento.

Prego il consigliere Zoppello di presentare le motivazioni di questa richiesta di modifica.

“Vicenza, 17/12/2013

Oggetto: Richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti del consiglio Comunale.

Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali appartenenti ai gruppi consiliari di opposizione, nel rispetto delle normative vigenti,

chiedono

la modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, anticipando l'oggetto numero 41 subito dopo la surroga della consigliera De Bortoli, nel rispetto del comma 3 dell'articolo 9 del regolamento del Consiglio Comunale. Tale richiesta è motivata dal fatto che il Consiglio stesso era stato richiesto appositamente dai gruppi di opposizione in forma monotematica per trattare esclusivamente l'oggetto in questione.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali

F.to Cicero

f.to Manuela Dal Lago

f.to Liliana Zaltron

f.to Lucio Zoppello

f.to Rucco

f.to Gioia Baggio

f.to Nani Dino

f.to Bastianello

f.to Ferrarin

f.to Cattaneo”

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. La richiesta è motivata dal fatto che era stata presentata una richiesta di Consiglio monotematico. Consiglio monotematico che è previsto ai sensi del regolamento proprio quando si parla, al comma 6, della possibilità di non fare la sezione dedicata alle domande di attualità, proprio nel caso in cui, fra gli altri, ci sia l'indizione di un Consiglio monotematico.

Questa non è stata accettata, però adesso non ne facciamo una questione, ci va bene il fatto che sia inserita nell'ambito di un Consiglio che comprende altri oggetti, però chiediamo che sia appunto anticipata e data la giusta priorità a questo tema. Anche perché è un tema su cui già, purtroppo, avevamo fatto una nostra richiesta che non era stata accolta. Ci vede quindi, giustamente, riproporla oggi. Soprattutto perché poi c'è un aspetto molto pratico, cioè nella convocazione non vengono citate le due persone a cui, invece, è stato chiesto di audire in questa sala.

Nella fattispecie, poi, ci risulta, chiedo conferma al Presidente, che il dottor Giglioli, per esempio, non sia stato nemmeno convocato. Credo che questa sia una grave mancanza da parte sua, signor Presidente, perché questa lede i nostri diritti di consiglieri di minoranza che, in base al regolamento, hanno la possibilità di convocare in questo Consiglio le persone che ritengono più opportune.

Riteniamo che questo tipo di situazione faccia sì che venga anche meno il suo ruolo *super partes*, quello di garantire tutte le parti che sono presenti in questo Consiglio comunale. A questo chiediamo, appunto, di ovviare, proprio con l'anticipazione dell'oggetto. Grazie.

- PRESIDENTE: Rispondo brevemente, dopo passiamo a sentire le repliche. Per quanto riguarda quest'osservazione che, giustamente, lei ha posto, la volta scorsa voi avevate chiesto esplicitamente al Presidente di inoltrare un invito a Giglioli e a Colla, cosa che io avevo fatto. Questa volta non mi è stata fatta nessuna richiesta in questo senso e quindi io non ho provveduto.

Su questo può intervenire il Vice Presidente, ne ha facoltà, un consigliere solo che si opponga alla richiesta e si è iscritto a parlare il consigliere Pupillo.

Io darei la parola alla consigliera Bastianello, Vice Presidente e, subito dopo, a Pupillo.

- BASTIANELLO: Grazie, Presidente. Vorrei far presente, come ho già fatto attraverso una lettera che ho spedito anche a tutti i consiglieri di questo Consiglio comunale, che il Presidente del Consiglio comunale deve rispettare il regolamento, che noi abbiamo formulato.

Siamo tenuti tutti a rispettarlo, il Presidente, soprattutto, cito l'articolo 44, comma 1, deve farsi "organo di garanzia dell'esercizio delle funzioni da parte dei singoli consiglieri, riconosciute dalla legge, dallo statuto e dal regolamento comunale. Il Presidente del Consiglio decide sulle questioni interpretative del presente regolamento, richiestegli dal Sindaco, dalle Commissioni o dai singoli consiglieri".

Quando il Presidente del Consiglio si vede recapitare una richiesta di convocazione urgente di un Consiglio, con audizione del Direttore generale e dell'ex assessore Giglioli, deve farsi carico di tutto quello che deve mettere in funzione al fine di mettere i consiglieri di minoranza in grado di sostenere questo oggetto.

Di sicuro è stato un eccesso di zelo, da parte dei consiglieri, nella precedente richiesta, quello di invitarla a convocare per l'audizione, penso sia intrinseco proprio nella fattispecie della richiesta.

Tra l'altro non mi è mai capitato che venisse, non dico manomesso perché è una brutta parola, ma variato l'oggetto all'ordine del giorno, perché i consiglieri aggiungevano proprio "con l'audizione", cosa che assolutamente, nell'oggetto in trattazione, non è citato.

Sono così tanti i punti che non vengono rispettati, di questo regolamento, che faccio anche fatica a ricordarli tutti.

Tra l'altro il consigliere Zoppello, che mi ha preceduto, ha chiesto se l'ex assessore Giglioli fosse stato convocato e io mi chiedo: neanche Vianello è stato convocato? Questa è una richiesta che le faccio. Sono mancate le convocazioni ad entrambi i componenti.

Effettivamente mi auguro che il Consiglio, per ovviare a questa serie di inconvenienti, che sembrano casuali ma effettivamente non lo sono, si metta nell'interesse della città e dia la possibilità di anticipare la trattazione nella sua interezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Pupillo, prego.

- PUPILLO: Grazie, Presidente. Resto un po' perplesso da questa richiesta, in quanto in Conferenza capigruppo erano già state spiegate le motivazioni ai colleghi capigruppo della minoranza.

Parto da un punto: nello scorso Consiglio comunale il tema è stato trattato e il Sindaco ha esposto l'argomento. Noi consiglieri di maggioranza abbiamo ascoltato le ragioni.

Adesso ci viene chiesto, nuovamente, che quest'ordine del giorno venga anticipato. Non mi pare corretto, in quanto mi pare che ci siano, sul piatto, delle tematiche, delle questioni, che sono di rilevanza maggiore e urgenti; e mi riferisco alla comunicazione del Sindaco riguardante il tema dell'acqua e anche l'approvazione della questione riguardante la Biblioteca Bertoliana.

Francamente, con imbarazzo, noi voteremo contro a questa richiesta.

- PRESIDENTE: Consigliera Bastianello, a lei sono residuati un paio di minuti, se vuole intervenire.

- BASTIANELLO: Volevo solo permettermi di ricordare al consigliere Pupillo, che io rispetto sicuramente, che non è una sua decisione il fatto che ci siano argomenti prioritari o meno. Il regolamento stabilisce che la minoranza ha diritto di inserire all'ordine del giorno un determinato oggetto. È stato fatto seguendo il regolamento comunale e abbiamo diritto che questo venga inserito nella sua interezza. Lo risottolineo.

- PRESIDENTE: A questo punto metto all'ordine del giorno e alla votazione la richiesta di modifica presentata dal consigliere Cicero e da altri. Favorevoli 10, contrari 15, astenuti nessuno.

La votazione vede voto negativo, continueremo quindi con il Consiglio così come era stato programmato.

Per mozione d'ordine, mi sembra abbia alzato la mano la consigliera Dal Lago. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Per quel che ci riguarda, a fronte del non rispetto del regolamento, del non rispetto dei diritti delle minoranze, perché spetta al Presidente del Consiglio convocare le persone a cui viene richiesto di interloquire; a fronte anche dell'arroganza, perché nell'intervento del capogruppo Pupillo si legge "Abbiamo letto, abbiamo deciso, noi di maggioranza, in Conferenza dei capigruppo, che così è la vita, cosa cavolo vi permettete voi di venire a dire?"; riteniamo che non possa essere, da parte nostra, possibile poter rimanere in questo Consiglio comunale nella trattazione delle deliberazioni all'ordine del giorno, fintanto e in quanto non si comincerà, vedremo poi con quali altri atti muoverci, a tenere in considerazione e rispettare tutti i ruoli.

Qui non esiste solo maggioranza e gli altri hanno ordine di obbedienza. Esiste maggioranza e minoranza, con rispetto dei ruoli, cosa che in primis dal Presidente del Consiglio non viene portata avanti. Per cui, per quel che ci riguarda, abbandoniamo il Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: C'è qualcun un altro che chiede di intervenire per mozione d'ordine? C'era prima il consigliere Nani e poi il consigliere Possamai. Vi prego di essere rapidi e succinti. Consigliere Nani, prego.

- NANI: Grazie, Presidente. Solo per una considerazione, perché qui purtroppo facciamo sempre i giochetti, minoranza, maggioranza, facciamo un po' queste menatine, che a me sinceramente non piacciono. Sono cinque o sei anni che ormai parliamo di AIM, non riesco a capire perché non si possa seriamente creare un momento di chiarezza sul tema, visto che tutti lo chiedono...

(interruzione)

...no, non è questione di aver paura, è una questione che non si riesce a capire perché non si può fare.

L'altra volta è andato un po' tutto all'aria, perché non si è voluto far parlare nessuno. Mi pare, come dice il Sindaco, come dice quest'Amministrazione, che le cose siano fatte bene. Non capisco dove sia il problema per fare questo intervento. Non capisco. Comunque grazie.

- PRESIDENTE: È chiaro. Consigliere Possamai, dopo chiudiamo però, perché non posso accettare tutte queste mozioni d'ordine.

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Rapidamente anche perché parliamo fra di noi, visto che gli altri escono. Giusto per replicare a una cosa detta dalla consigliera Dal Lago, prima: non è che noi ci siamo decisi da soli in Conferenza capigruppo, è che se le persone escono e restiamo dentro noi, decide chi rimane. Tanto che, in realtà, non tutte le opposizioni sono uscite, ricordo, dalla Conferenza dei capigruppo. Ultima la consigliera Bastianello e il consigliere Cattaneo, mi pare, sono rimasti dentro, quindi tra l'altro la ricostruzione è anche sbagliata.

Una sola cosa testuale, rapida: qui non si è mica detto che non si doveva discutere, è stato richiesto di anticipare, invece che farla al terzo punto. Io non so se sia perché i giornalisti a quest'ora ci sono e invece tra un'ora e mezza no, potrebbe essere questa la ragione e si potrebbe enunciarla anche ad alta voce, così siamo anche tutti meno ipocriti, comunque mi pare che la questione sia assolutamente discutibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frase. Consigliere Pupillo, molto rapidamente, la prego.

- PUPILLO: Molto rapidamente. Noi siamo d'accordo ad ascoltare queste persone, ma non nell'aula di un Consiglio comunale, che non è né l'aula di un processo né, tantomeno, l'aula di un talk-show.

C'è una sede deputata, che è la Commissione consiliare, dove possono essere invitate le persone; tra l'altro sono aperte al pubblico, aperta alla stampa e possono essere audite. Noi li diciamo di sì.

Adesso mi spiace parlare e che non ci siano i consiglieri di minoranza. L'Amministrazione non ha alcuna intenzione di insabbiare queste questioni. Anche noi siamo assai lontani da coloro che, in nome della trasparenza, continuano e vogliono fare demagogia.

- PRESIDENTE: Va bene. Procediamo con l'ordine del giorno.

OGGETTO XXXVIII

P.G.N. 95873

Comunicazione del Sindaco sull'inquinamento rilevato al pozzo di Bertesina e sulle successive azioni del gestore Acque Vicentine, di ULSS e di ARPAV.

- PRESIDENTE: All'ordine del giorno adesso c'è la comunicazione del Sindaco in merito all'inquinamento rilevato al pozzo di Bertesina. Vedo che laggiù in fondo c'è il Presidente di Acque Vicentine, lo inviterei a venire qui. Mi pare che ci siano anche i suoi tecnici. Do la parola al Sindaco.

- VARIATI: Signori consiglieri, a me fa piacere fare questa comunicazione, perché credo che quando si toccano servizi vitali, come quello dell'acquedotto, sia giusto che il Consiglio comunale, cioè il rappresentante dei cittadini... francamente sono molto spiaciuto che i consiglieri comunali di minoranza non intendano ascoltare una relazione su un tema così importante. Non ho capito, e quando non capisco, non capisco.

Nel pomeriggio del 5 dicembre Acque Vicentine, che è il nostro gestore, dall'ULSS 6 di Vicenza è stata informata che presso un'utenza della rete di acquedotto alimentata dal pozzo di Bertesina, i pozzi che alimentano il nostro acquedotto sono quattro, era stata rinvenuta una concentrazione di cloruro di vinile monomero superiore al limite di 0,5 µg/litro. L'ULSS quindi, doverosamente, ha effettuato un campionamento dell'acqua in uscita dalla centrale di produzione di Bertesina e il gestore ha immediatamente iniziato ad effettuare operazioni che consentissero di affrontare una prevedibile fase di emergenza.

Con l'obiettivo di poter alimentare l'area servita da Bertesina con acqua di altre fonti, si è iniziato a modificare l'assetto complessivo degli impianti di produzione e della rete. La struttura dell'acquedotto di Vicenza ha, come dicevo, più punti di produzione. I pozzi Moracchino, Laghetto, Bedin, Bertesina appunto e Scaligeri, Scaligeri attualmente sono fuori servizio, e significativi collegamenti, per fortuna, tra le aree di distribuzione, consentendo, in alcune condizioni, di poter diminuire il prelievo da un pozzo e utilizzare maggiormente la pressione di altri pozzi.

Peraltro, c'è da rilevare che il campo pozzi di Bertesina produce, normalmente, 150 litri al secondo, su una richiesta complessiva di produzione, di Vicenza, di 800 litri al secondo. Questo è il nostro fabbisogno di acqua.

La rete di acquedotto normalmente alimentata da Bertesina è estesa per circa 130 km.

Dalla serata di giovedì si è quindi iniziato a ridurre la portata proveniente da Bertesina e dalle 23 alle 8 del giorno successivo, il 6, grazie alla diminuzione dei consumi notturni, si è potuto interrompere anche il funzionamento della centrale e monitorare le risposte delle pressioni in rete, che hanno consentito di comprendere quali interventi si sarebbero dovuti effettuare senza mantenere a rischio la continuità del servizio erogato.

All'aumento mattutino dei consumi è stato rimesso in servizio e sono stati realizzati gli interventi nell'assetto di funzionamento degli impianti e della rete, che hanno consentito di interrompere completamente l'immissione in rete dalla centrale di Bertesina a partire dalle 14.00 del giorno 6.

A sostegno di tutte queste azioni intraprese dal gestore, i campioni, nel frattempo effettuati dall'ULSS 6 sui punti di fornitura non alimentati dai pozzi di Bertesina, avevano riscontrato dei valori di CVM inferiori ai limiti di legge.

Dal momento della sua realizzazione, sul finire degli anni '90, il campo pozzi di Bertesina non è mai stato fermato e questa situazione può essere mantenuta per un periodo molto ridotto

senza ripercussioni sul servizio erogato, solo nelle giornate invernali e comunque con cali pressori dell'acqua distribuita nelle ore di maggior consumo.

Con l'obiettivo di ridurre la concentrazione del CMV, fino a concentrazioni inferiori, ovviamente, ai limiti di legge, considerando che questo prodotto è un gas di elevata volatilità, nel pomeriggio di giovedì 5 sono stati realizzati subito due impianti pilota.

Devo dare atto all'azienda di essersi veramente attivata con la doverosa, ma anche massima, sollecitudine.

Uno che prevedeva l'insufflazione dal basso, con diffusori d'aria nelle vasche di accumulo, e l'altro con l'utilizzo di nebulizzatori con l'alimentazione dall'alto delle vasche di accumulo.

Sono stati prelevati campioni d'acqua per entrambe le soluzioni e portati nel pomeriggio al laboratorio Arpav di Mestre, perché a Vicenza il laboratorio d'acqua è stato chiuso.

I risultati dei due campioni sono stati resi noti nella mattinata del giorno 6, entrambi con risultati favorevoli in termini di abbattimento del CBM entro i limiti di legge.

Pur in assenza di risultati sfavorevoli, certi e provenienti dai test pilota, nel pomeriggio del giorno 5 si è sviluppata la progettazione per la realizzazione, nella centrale di Bertesina, di entrambe le soluzioni impiantistiche che ho appena descritto, e sono stati contattati i fornitori per l'approvvigionamento immediato dei materiali, peraltro di non facile reperibilità data la tipologia delle soluzioni necessarie.

Nella mattinata di venerdì 6, pur ancora in attesa del risultato del campione dell'ULSS 6, prelevato dalla centrale di Bertesina, sono iniziati i lavori di realizzazione degli impianti di trattamento. Successivamente sono arrivati i risultati favorevoli dei campioni prelevati sulle acque trattate da entrambi gli impianti pilota e, per motivi di velocità di realizzazione, si è deciso di proseguire la realizzazione dell'impianto che prevede, appunto, l'insufflaggio, dal basso, di aria per ognuna delle due vasche di accumulo.

I lavori sono proseguiti senza interruzioni fino al completamento dell'impianto alle 03.00 di lunedì 9. Da allora sono iniziate le attività di messa in servizio e i primi campioni dell'acqua trattata, nelle giornate di martedì e mercoledì, hanno avuto esito favorevole.

Il riavvio in produzione dell'impianto di Bertesina, con la reimmissione dell'acqua in rete, avverrà solo previo controllo analitico, ovviamente, effettuato dall'ULSS.

Il cloruro di vinile monomero, CVM, viene analiticamente controllato nelle acque potabili, in presenza di tubazioni PVC, questo mi comunica il gestore, e la legge sul controllo delle acque ad uso potabile, decreto-legge 31 del 2001, prevede una concentrazione massima, per il rilascio dalle tubazioni, pari a 0,5 µg/litro.

L'analisi dell'ULSS al campo pozzi di Bertesina aveva, invece, evidenziato un valore pari a 1 µg per litro.

I materiali in PVC non sono mai stati utilizzati nei sistemi di produzione di Vicenza e nelle tubazioni di distribuzione.

L'ipotesi che al momento è stata tecnicamente avanzata e riferita a me, e io al Consiglio, sulla presenza di CVM nella falda, è che lo stesso derivi dalla degradazione di inquinanti di origine industriale, il percloro etilene, che può avvenire in condizioni molto particolari di prolungata permanenza in acquifere profonde e in assenza di ossigeno, caratteristiche proprie della falda da cui attinge il pozzo di Bertesina. Il pozzo di Bertesina, infatti, attinge ad una profondità di 180 metri.

Il percloro etilene, la cui presenza nelle falde viene da molti anni monitorata, perché utilizzato soprattutto nel passato nel distretto industriale dell'alto vicentino, non era mai stato rinvenuto nelle acque del campo pozzi di Bertesina.

L'ULSS 6, preso atto dei risultati delle analisi ufficiali, in uscita dalla centrale di Bertesina, ha convocato alle ore 14 una riunione tecnica presso la sede, alla presenza di Arpav, Acque Vicentine, Centro idrico e anche del Comune di Vicenza. Non ha ritenuto necessari ulteriori provvedimenti dato che, contestualmente, Acque Vicentine aveva completamente interrotto l'immissione in rete dell'acqua proveniente da Bertesina.

Nella medesima riunione sono state discusse le altre azioni di prevenzione attuate dal gestore, nello stato di avanzamento allora conosciuto, e sono anche state concordate le azioni per il riutilizzo in rete, appunto, dell'acqua da Bertesina.

Oltre a quanto realizzato e concordato per il sito di Bertesina, sono state fatte anche verifiche della presenza, eventuale, di CVM nelle acque prodotte in altri punti di produzione della fascia del territorio. Fu una delle prime disposizioni che io avevo dato e quindi nei pozzi di Bedin, Laghetto, Moracchino, presso la centrale di viale Trento, il pozzo in viale Tinto, Polegge, in Comune di Vicenza, e pozzi nei comuni di Costabissara, Bressanvido, Monticello Conte Otto, Caldogno, Sandrigo e Montecchio Precalcino. In tutti i casi non si è rilevata presenza di CVM.

Il monitoraggio delle falde. A questo punto io ho scritto al gestore che ritengo sia necessario, ora, dopo questo grave campanello d'allarme, un monitoraggio delle falde.

Il gestore risponde che il monitoraggio delle falde è un'attività molto complessa e impegnativa, che richiede la disponibilità di dati storici, conoscenze specialistiche, dei sistemi idrogeologici, strumentazione di controllo a vasta scala e, infatti, non è prevista questa, tra le attività a carico del gestore del servizio.

Acque Vicentine, che peraltro in questa vicenda assume la qualifica, ovviamente, aggiungo io, di soggetto non responsabile della contaminazione, anche ai sensi dell'articolo 245 del decreto-legge 152/2006, così come comunicato, è però ben consapevole che la possibilità di erogare in sicurezza un servizio idrico di primaria qualità è condizionata in modo cruciale dallo stato delle acque sotterranee.

Per questo motivo, tramite il centro idrico di Novoledo, Acque Vicentine dedica risorse significative all'attività di monitoraggio delle acque sotterranee del bacino Bacchiglione-Brenta, per individuare eventuali fenomeni di inquinamento delle falde prima che questi possano interessare, ovviamente, i pozzi di acquedotto, perché questa è la vera azione di controllo.

Da oltre trent'anni viene utilizzata una rete di monitoraggio delle falde, costituita da un centinaio di pozzi spia, distribuiti nel territorio dell'alto vicentino, territorio nel quale avviene la ricarica del grande serbatoio sotterraneo, dal quale attingono i campi di produzione a nord della città.

Nel corso degli anni questa attività di monitoraggio ha permesso di individuare e segnalare, anche agli altri enti competenti, numerosi casi di inquinamento, purtroppo, delle acque sotterranee, prima che questi rendessero non più utilizzabili i pozzi di acquedotto.

Per i consiglieri che fossero interessati, ci sono anche tutti i casi, dal 1980. Questa attività viene fatta grazie alla conoscenza dell'ubicazione delle possibili sorgenti di contaminazione, alla conoscenza, almeno per classi di composti, della tipologia di sostanze utilizzate, alla conoscenza dei percorsi prevalenti, seguiti dalle acque nel sottosuolo, cioè le direttrici dei flussi, per valutare la probabilità che tali sostanze possano colpire i bersagli che sono, appunto, i pozzi di attingimento pubblico e/o privato.

La rete dei pozzi spia serve a ricercare alcune tipologie di elementi e composti chimici, scelti come indicatori dei possibili impatti derivati dalle attività dei comparti agro-zootecnico, artigianale e industriale.

L'elenco di questi composti, di cui si effettua il monitoraggio, è molto lungo e comprende ioni, metalli pesanti, organo-alogenati e fitofarmaci.

Oltre a quanto ricercato nei pozzi spia, l'elenco di sostanze potenzialmente inquinanti viene ulteriormente ampliato nel caso dei pozzi di acquedotto, comprendente anche i solventi aromatici, benzene, cloro-benzene e altri.

Pertanto, è tecnicamente impossibile, dice il gestore, indagare le migliaia di sostanze potenzialmente utilizzate nei diversi comparti produttivi, soprattutto quelli, ovviamente, a nord. L'elenco degli indicatori chimici è stato elaborato e implementato nel corso degli anni in base

alle informazioni sopra richiamate, per le possibili sorgenti di contaminazione e per le tipologie di sostanze utilizzate.

Sul tema specifico del rinvenimento del CVM nella falda di Bertesina, Acque Vicentine ha avviato, sempre tramite il centro idrico di Novoledo, un monitoraggio specifico su una trentina di pozzi, individuati con criteri idrogeologici e idrochimici, per definire l'estensione del fenomeno in termini sia spaziali che temporali.

Quindi, egregi colleghi, questo è quanto è avvenuto e quanto si sta facendo in questi giorni, perché io rilevo quanto sia necessario questa attenzione, puntuale, scrupolosa, anche oltre il dovere normativo, sulle nostre falde. Se questa terra ha una grande ricchezza, poco o per niente considerata, soprattutto nei decenni passati, questa ricchezza è data dall'acqua; non sfuggendoci la responsabilità gravissima che abbiamo, non solo verso noi stessi ma anche verso le generazioni che verranno.

Ovviamente, si apriva poi un secondo capitolo: ma il fatto che i cittadini, per un periodo indeterminato, abbiano bevuto un'acqua con un valore di qualità superiore ai livelli fissati dalla norma, da 0,5 a 1 µg per litro, può avere gravemente danneggiato la salute attuale o la salute del futuro dei cittadini? Su questo tema, ovviamente, la competenza della risposta non è più del gestore ma, evidentemente, dall'organo che ne ha responsabilità, che è l'organo sanitario.

I Sindaci, fin dal giorno in cui hanno appreso questa notizia, hanno immediatamente rivolto istanza interrogativa urgentissima all'ULSS. Il giorno 9, l'ULSS ha risposto con una lettera, che è agli atti, riportando su questo tema alcune agenzie internazionali, l'RFD in particolare, cioè la stima di esposizione orale giornaliera per la popolazione umana, compresi i sottogruppi sensibili, intendendo, per sottogruppi sensibili, quei cittadini con varie patologie, o molto piccoli, o molto anziani.

La stima di un'esposizione orale giornaliera, per la popolazione umana, che è probabile che sia, senza notevole rischio di effetti avversi, nel corso della vita.

Bene, secondo l'EPA questa RFD, cioè questa stima, è pari o inferiore a 3 µg per kilogrammo di peso corporeo per giorno. Ricordo che il valore riscontrato nel momento più acuto è stato di 1 mg per litro.

Dai risultati analitici, utilizzando i dati disponibili, leggo testualmente la nota del direttore del Servizio di igiene alimenti e nutrizione: "Si può ipotizzare che un bambino di 10 kg di peso corporeo dovrebbe ingerire oltre 30 litri di acqua al giorno per superare la dose di riferimento stabilita dall'EPA. Per un adulto di 70 kg di peso corporeo, la stima sarebbe di 200 litri di acqua al giorno per superare la dose di riferimento stabilita dall'EPA".

Sono ovviamente dati che vanno ben oltre il consumo massimo di acqua di un umano, sia bambino sia adulto.

Questi sono i dati. Il gestore è qui, evidentemente, per rispondere a eventuali richieste tecniche e di impostazione. Io posso solo dire, e ritengo anche che la Commissione consiliare ne debba essere coinvolta, che noi, dopo questo campanello d'allarme, perché di questo si tratta, ancora più rigorosi dovremo essere sul fatto che venga chiarita la qualità dell'acqua distribuita sul nostro acquedotto, e poter avere gli esiti dei monitoraggi del gestore, di Arpav, che ne può fare in modo autonomo e, ovviamente, dell'ULSS, che ha il dovere di fare dei controlli autonomi, senza intersezioni tra gli stessi controlli.

Questo perché ritengo che noi, rappresentanti dei cittadini nell'istituzione, con un servizio che, oltretutto, è un servizio pubblico, il gestore Acque Vicentine è un'azienda pubblica, detenuta per circa l'80%, mi pare, direttamente dal Comune di Vicenza e il resto da altri comuni, questo poco importa, tutto questo debba costituire solo garanzia per i nostri cittadini.

- PRESIDENTE: Su questa comunicazione è possibile aprire il dibattito. Ci sono dei consiglieri che vogliono intervenire? Essendo una comunicazione non dà adito a votazioni, non ci sono documenti di indirizzo.

Ha chiesto di intervenire la capogruppo Dovigo, ne ha facoltà.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Io non ho delle domande specifiche su questa questione. L'ho seguita dai giornali e adesso dall'intervento del Sindaco.

Ritengo che questo episodio, come altri che si sono presentati anche in questi mesi, dalla questione dei perfluoroalchilati (PFAS), che è stata ritrovata la scorsa estate, metto insieme la questione che nei mesi scorsi, nel territorio che va da Caldogno a Villaverla, si è scoperto che sono stati sversati dei rifiuti solidi urbani, oppure nelle cisterne di gasolio che sono nel sottosuolo che cominciano a dare problemi di arrugginimento e che in qualche modo dobbiamo recuperare.

Questi episodi sono figli di uno sviluppo di altri tempi, quando c'erano delle attività produttive in crescita, con l'uso di nuove sostanze, con regole assolutamente diverse da queste, con una legislazione che non aveva ancora recepito la pericolosità, per il momento che si andava vivendo, e la pericolosità che avrebbe potuto comportare per le generazioni future. Noi ci troviamo in questa fase, che credo sia una fase molto difficile. I confini o i problemi che possono nascere non sono facilmente quantificabili. Adesso si è trattato di CVM e ha interessato un solo pozzo, poteva essere una sostanza molto più pericolosa e poteva interessare più pozzi.

Il fatto che sia molto difficile definire i confini e la portata di questo problema, però, non vuol dire che il problema non c'è: interessa l'acqua e il suolo. Secondo me serve uno sforzo chiamiamolo di immaginazione, però serve pensare a un progetto che metta insieme delle competenze che già ci sono, magari sparse in vari settori o in vari enti, perché è ovvio che di questi tempi non penso assolutamente a creare una nuova spesa o un nuovo capitolo di attività.

Serve uno sforzo di studio, di pensare il tipo di attività che ci sono state, che tipo di problemi possono avere originato, di pensare i processi produttivi, in modo che si cerchi di individuare quali sono le analisi possibili e com'è possibile arrivare ad un monitoraggio intelligente, per ricostruire delle storie, per ricostruire delle responsabilità e quindi, eventualmente, andare anche a richiamare delle responsabilità, perché il principio "chi inquina paga" non è un principio che finisce ma è valido universalmente.

Serve anche, però, per vedere se riusciamo ad aprire una finestra di competenza in questo territorio, che ha molto avuto dall'attività industriale ma che adesso in qualche modo si trova a pagarne il conto. Una finestra di competenza che possa servire poi anche per altri territori: quanto possiamo investire in ricerca nella questione bonifica dei suoli, disinquinamento delle acque, quanto i nostri enti possono fare e quanto potrebbero creare nuove occasioni di lavoro che possono servire oggi qui e possono servire per altri, magari in altri tempi?

Se in questa ricerca, in questo lavoro, riusciamo anche ad avere un'idea di mappatura dei pericoli, ovviamente che comprenda anche tutto il discorso del ricircolo delle acque, e riuscire, con altri territori, magari in altre zone d'Europa che hanno passato o stanno passando una fase simile a questa, a mettere in campo qualche progetto, avere qualche fondo: penso ci sarebbe utile.

Io lanciai questa idea perché credo che sia una cosa a cui è necessario pensare, assolutamente. Forse quello che non so dire è chi debba cominciare per primo, però a questo punto chi riesce a vederlo come una cosa necessaria e utile, perché i problemi non è detto che ci siano ma potrebbero esserci, e riesce a vederla anche come una cosa necessaria e utile perché può essere un modo di dare sicurezza ai cittadini e, contemporaneamente, creare nuova occupazione e nuova professionalità, chi riesce a vederla così potrebbe cominciare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. È iscritto a parlare il consigliere Bettiato Fava.

- BETTIATO FAVA: Grazie, Presidente. Prendo atto che comunque la sostanza, essendomi diplomato in chimica di per essa... bisognava comunque, come ha spiegato il Sindaco,

assumerne in grossa quantità, perché fosse dannosa. Comunque prendo atto che Acque Vicentine si è mossa con tempestività e ha portato il valore normale all'interno dei parametri.

Come dichiarato dal Sindaco, auspico, per il futuro, comunque, un monitoraggio più cadenzato nel breve periodo. Tutti noi tutti sappiamo che l'acqua è il primo bene primario per la popolazione e quando si parla anche di una minima non potabilità di essa, è facile poi creare allarmismi magari anche non conoscendone, nei fatti, le sostanze che possono creare la piccola non potabilità.

Quindi, signor Sindaco, mi associo al suo attento, puntuale e scrupoloso controllo delle falde, non dimenticando, appunto, che l'acqua, lo ripeto, è il nostro bene primario.

Spero vivamente che Acque Vicentine prenda esempio, non diciamo la parola "paura", ma stia veramente molto attento su questo e faccia magari controlli più frequenti e magari anche su sostanze che, come ha spiegato il Sindaco, non sono richieste.

Mi spiace, lei l'ha anche menzionato, signor Sindaco, che non abbiamo più una nostra Arpav locale, ma questo è un altro discorso. Stendiamo un velo pietoso su questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pupillo.

- PUPILLO: Grazie, Presidente. Non entro nel merito, se non per auspicare, come sono certo, che saranno potenziati ulteriormente i controlli.

Il mio è un ringraziamento al Presidente Guzzo, al Direttore Trolese e al direttore Altissimo del Centro idrico di Novoledo, per essere presenti, per aver accettato anche di essere qui a discutere di questa tematica.

Mi dispiace che l'opposizione, tranne la consigliera Dovigo, che nuovamente ringrazio, sia uscita, perché questi sono temi importanti e rilevanti. Se anche i consiglieri di opposizione volessero veramente il bene dei cittadini, sarebbero dovuti stare in aula ad ascoltare, anche il tema successivo riguardante la Bertoliana. Grazie.

- PRESIDENTE: Mi pare non ci siano altri interventi. Abbiamo adesso un ordine del giorno presentato dal consigliere Colombara.

### **Ordine del giorno**

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, ho ascoltato con attenzione le sue parole, perché è una risposta dovuta alla città, che in alcune zone è particolarmente allarmata.

Bene ha fatto a dare queste rassicurazioni e a spiegare come effettivamente sono le cose.

Questo tema, questa questione, però, solleva un tema più generale, l'ha indicato anche la consigliera Dovigo, l'ha detto lei stesso: dobbiamo guardare al nostro futuro. Però per guardare al nostro futuro, bisogna che teniamo in considerazione il nostro passato, che ci viene fuori così, senza che lo sappiamo prevedere o prevenire.

Piano, prevedere o prevenire? La prevenzione è un aspetto molto importante, la prevenzione, per norma, le nostre norme l'hanno messa in capo a degli enti che nel tempo sono stati creati, sono stati dotati di strutture e servivano, servono, alla salute dei cittadini.

Voglio farla breve: in questi anni noi abbiamo assistito allo smantellamento di un ente di questi, che è l'Arpav, che su questo ha spesso il proprio lavoro, la propria professionalità, ha speso finanze e risorse del territorio. Abbiamo una bella cattedrale, qui, appena fuori della città e ci domandiamo a che cosa servirà.

Quest'ordine del giorno dice e ripropone una questione che si era vista ancora, ringrazio in quell'occasione le persone che sono state citate anche da Pupillo, non più di qualche mese fa.

Noi stiamo demandando il controllo della nostra salute al privato. Non c'è niente di male a fare il controllo, benissimo, sono cose di routine, ma qui c'è un'altra questione: la questione è quella della prevenzione, bisogna investire su queste cose.

Noi abbiamo vissuto, in questi ultimi decenni, su quello che era stato fatto e l'abbiamo lasciato andar via. Noi abbiamo bisogno ancora, quest'ordine del giorno vuole in qualche maniera fare questo, di ricordare a chi ha dei ruoli, e che deve prendere delle decisioni, che i ruoli, le decisioni e le promesse che ha fatto devono essere mantenute.

Ci hanno portato via l'Arpav? Abbiamo dovuto andare, in quest'occasione, a Mestre, ad aspettare i risultati? Benissimo. Ci hanno promesso che in quest'area, il vicentino ricco di acque, come abbiamo detto, ci deve essere un osservatorio delle acque. Benissimo, noi l'abbiamo sentito dire dall'ultimo Direttore generale e l'abbiamo sentito dire anche prima, non ne abbiamo trovato traccia. Tracce, invece, continuano a venir fuori di altre cose.

Mi dispiace non ci sia la minoranza, anche in questo caso, visto che i colleghi siedono in Consiglio regionale, attraverso il quale Arpav è governata, poi lì ci sarebbe da aprire qualche discussione, ma comunque non è questa la sede.

Con quest'ordine del giorno chiediamo che venga attivato questo benedetto osservatorio, non solo attivato ma che venga dotato anche di mezzi, di professionalità, che ci sarebbero, basterebbe solo fossero messe lì, e di strutture. Naturalmente che questi operi in collaborazione con il Centro idrico di Novoledo. So che si è ventilata l'idea che il Centro idrico di Novolevo diventi un punto di aggregazione attorno al quale le aziende come Acque Vicentine, ma anche di più largo bacino, come Verona, come Rovigo e altre entità che si vogliono spendere su questo, che devono in qualche modo supplire un'azione, la Regione, se non lo fa più come capofila, almeno, però, dia un contributo importante.

Vi chiedo dunque di votare quest'ordine del giorno, proprio per l'interesse nostro, della salute nostra, dei nostri cittadini e di chi viene dopo di noi. Grazie.

- PRESIDENTE: Vuole il Presidente Guzzo intervenire in merito? Diamo la parola al Presidente Guzzo.

- ANGELO GUZZO (Presidente di Acque Vicentine): Ringrazio il Presidente del Consiglio, ringrazio il Sindaco e tutto il Consiglio comunale per l'invito a essere presenti e per tentare, dopo l'esposizione completa che il Sindaco ha voluto dare della nostra comunicazione, di aggiungere anche qualcos'altro. In particolare ringrazio i consiglieri intervenuti.

Il Sindaco in qualche misura aveva premesso alcune cose, poi la consigliera Dovigo, il consigliere Pupillo e il consigliere Colombara sollecitano, secondo me, uno degli snodi fondamentali per far sì che questa deplorabile, complicata, difficile situazione, non possa più ripetersi o comunque per far tutto il possibile perché ciò non avvenga.

Parto dicendo rapidamente che alcuni anni fa il Comune di Verona e il Sindaco Variati hanno fatto nascere una nuova società, Viveracqua, che mette assieme i primi gestori pubblici del servizio idrico di Vicenza e Verona. Questa società adesso ha dieci gestori, praticamente tutti i gestori pubblici del Veneto, e Viveracqua ha, proprio come primo obiettivo, quello di tentare di costituire, magari proprio attorno a un patrimonio messo in piedi molti anni fa, con lungimiranza, da amministratori dei Comuni di Vicenza e di Padova, attorno al Centro idrico di Novoledo, quel sistema di controllo che va oltre gli obblighi di legge, che serve sicuramente a dare qualcosa in più, soprattutto in termini di ricerca, di sviluppo, magari istituendo, in collaborazione con altri enti, quell'osservatorio regionale delle acque.

I gestori faranno sicuramente la loro parte, lo faranno mettendosi assieme, mettendo insieme energie, forze, risorse, competenze umane e un patrimonio non banale, perché sicuramente ci troviamo di fronte a delle situazioni complicate.

Lo sviluppo industriale, soprattutto lo sviluppo nel settore tessile e meccanico dell'alto vicentino, ha dato lavoro e da vivere a tante famiglie, ha dato però anche, in tempi di scarsi controlli, di una normativa debole, anche questi risultati. Presumiamo che vengano da lì, ma ne abbiamo praticamente la certezza.

In questi giorni abbiamo vissuto sicuramente con ansia e angoscia ciò che è avvenuto ed è per questo che vorremmo che l'osservatorio, che tutti coloro, dall'Università alla Regione, potessero fare di più e meglio di quello che abbiamo fatto finora, anche se l'impegno c'è sempre stato e va al di là di quello che, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, è previsto dalla legge. Non ci basta, vogliamo e ci impegniamo a fare di più.

Vogliamo impegnarci anche, lo dico a tutto il Consiglio comunale, in particolare al Sindaco e agli assessori, a spiegare cos'è avvenuto in assemblee pubbliche, se lo riterrete opportuno. Certo, qui abbiamo l'assise che rappresenta tutta la cittadinanza di Vicenza, però alcuni quartieri, Bertesina, Bertesinella, Ca' Balbi, San Pio X, come abbiamo fatto e daremo la disponibilità anche nei Comuni di Torri, di Quinto, di Bolzano, vogliono sapere e capire di più.

Sicuramente il dottor Altissimo e l'ingegner Trolese sapranno dire e spiegare, in queste occasioni, tutto ciò che serve per far riacquistare fino in fondo la fiducia di cui siamo orgogliosi, di cui il Comune di Vicenza possiede ancora il 60%. Siete comunque non solo la guida di questa società, ma anche il Comune che ha saputo aggregare altri 30 Comuni, facendo un servizio che va a oltre 300.000 cittadini.

Ecco perché credo che l'attenzione e la tensione che sentiamo attorno al tema acqua, quella responsabilità che sentiamo ci impegna a dare, nel futuro, qualcosa di più sul quotidiano, ma anche a pensare a qualcosa che va oltre, consigliere Colombara, consigliera Dovigo. Insomma, lo avete tratteggiato e sta a noi realizzarlo, coinvolgendo tutti coloro che possono dare una mano.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Torniamo all'ordine del giorno. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ce ne sono passiamo alla votazione. Per dichiarazione, il signor Sindaco.

- SINDACO: Ringrazio anch'io il Presidente e i direttori presenti. È un segno anche di grande attenzione nei confronti del Consiglio comunale di Vicenza, li ringrazio anche io come ha fatto il Presidente del Consiglio.

Vorrei anche ringraziare il signor assessore Dalla Pozza, che si è immediatamente attivato, partecipando anche alla riunione tecnica presso l'ULSS, in un momento che, ora lo guardiamo nel dopo, aveva anche delle note di grande preoccupazione. Non avevamo ancora tutta una serie di dati che poi avremmo avuti.

Sull'ordine del giorno, la Giunta concorda, ha perfettamente ragione, consigliere: l'osservatorio delle acque è stato promesso. Osservatorio delle acque non il laboratorio. Ovviamente a livello regionale, in Vicenza, stante la particolarità dell'aspetto idrogeologico che proprio in questa parte del Veneto c'è.

Questa è stata una precisa promessa fatta, anche in sede di Commissione consiliare regionale, da parte della Giunta ma soprattutto da parte della Direzione generale dell'Arpav.

Io ritengo che l'incidente sia l'occasione per ribadire che siamo in attesa che venga istituito, ovviamente con alta professionalità. Non una scatola vuota, inutile, non una targhetta, ma un osservatorio di alta e qualificata professionalità, anche per seguire quelle indicazioni che sono emerse dal dibattito di oggi con, secondo me, vergognose assenze.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, per dichiarazione di voto.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Anticipo ovviamente il voto favorevole. Rispetto a quello che dicevo prima, l'osservatorio potrebbe essere una delle sedi in cui tenere insieme i ragionamenti che facevo, che si condensano nell'investire sul disinquinamento. Era questo che volevo dire: è necessario investire sul disinquinamento, in termini economici ma anche in termini di ricerche di professionalità. Anticipare i problemi per anticipare le soluzioni.

Al Presidente Guzzo. Il ruolo che può avere il gestore o che può avere il Comune: senz'altro mantenere aperto un canale con i cittadini, che è di informazione. Io non so se qualcuno ve l'ha

chiesto, però una qualche assemblea in zona, ma non solo in zona, perché l'acqua poi la bevono tutti, ritengo sia utile farla, perché comunque mantenere la trasparenza è utile e mantenere la trasparenza crea anche una cultura nei cittadini, cultura che molto spesso su queste questioni non c'è.

Un altro ruolo che può avere il Comune, o che può avere anche l'ente gestore, è proprio il ruolo di spinta rispetto a quell'investire sul disinquinamento, che credo sia la prossima mossa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Intanto chiedo un'altra scortesia alla consigliera Dovigo, quella di fare la scrutatrice, visto che è uscito il consigliere Nani e lei è l'unica rappresentante della minoranza. Almeno uno scrutatore deve essere della minoranza.

Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, quindi votiamo l'ordine del giorno che è stato presentato dal consigliere Colombara. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Consideriamo chiuso questo argomento, in quanto non dà come conclusione un voto.

OGGETTO XXXIX

P.G.N. 95882

Delib. n. 65

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2012.

- PRESIDENTE: Adesso passiamo a parlare dell'approvazione del rendiconto della gestione 2012 della Biblioteca Bertoliana e dell'approvazione del bilancio di previsione 2013, sempre della Biblioteca Bertoliana.

Lo presenta l'assessore Cavalieri. Visto che sono presenti il Presidente della Biblioteca, Giuseppe Pupillo, e il direttore Lotto, li pregherei di venire a fianco dell'assessore. Ringraziamo di essere venuti ancora una volta il Presidente Guzzo, il direttore Trolese e il dottor Altissimo di Novoledo.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. Cederei senz'altro la parola subito al Presidente, dottor Pupillo, e al direttore generale, che ringrazio di essere intervenuti in questo oggetto.

- GIUSEPPE PUPILLO (Presidente della Biblioteca Civica Bertoliana): Intanto esprimo la mia soddisfazione per la riunione che c'è stata ieri in Commissione bilancio, essendo stata una riunione, non sempre capita, che è entrata nel merito dei problemi attuali della Bertoliana, ma ha dato anche uno sguardo indispensabile al futuro della stessa.

Io non parlerò di numeri, ne citerò alcuni, ma parlerò soprattutto di problemi e di prospettive e credo unificando i due punti all'ordine del giorno, quindi il consuntivo 2012 e il preventivo.

Un esempio di quali siano i problemi della Bertoliana viene dalle interrogazioni presentate nei giorni scorsi in Consiglio, a seguito di reclami, di prese di posizione, di raccolte di firme dei cittadini, fatte nei quartieri, in particolare Anconetta, Ferrovieri e la Riviera Berica. In queste sedi l'orario annuale è diminuito, nel corso di quest'anno. Anconetta ha perduto 467 ore, Riviera Berica 468 ore, i Ferrovieri 395, e ci sono state piccole riduzioni in altre sedi.

Le riduzioni, in realtà, sono più del doppio della cifra che ho indicato, solo che sono state colmate da una serie di spostamenti di personale della sede centrale nelle sedi periferiche, determinando tra l'altro, anche alcuni problemi sindacali e alcune difficoltà ad organizzare questi continui spostamenti del personale.

Il motivo della riduzione degli orari è chiarissimo: c'è l'impossibilità di sostituire il personale che va in pensione oppure che ha diritto alle ferie, personale che si ammala, problemi che sono posti da tempo anche all'attenzione dell'Amministrazione comunale e spero che ci sia a brevissimo un incontro tra l'Amministrazione e la Biblioteca Bertoliana, per vedere se ci sono modi di risolvere questo problema, perché è ovvio che la biblioteca tiene molto al servizio gli utenti. A una biblioteca spiace tantissimo che si riducano gli orari di apertura, quindi siamo evidentemente propensi, anzi, spingiamo perché si trovi una soluzione, come ieri hanno detto ripetutamente il consigliere Guarda, la consigliera Dovigo, la consigliera Zaltron, che qui non vedo, ma anche altri, come la Marobin. Ritorno a dire che è stato un dibattito interessante. Dicono che queste biblioteche periferiche, in genere molto mal attrezzate, hanno una frequenza notevole e l'altro poi sono anche un punto di aggregazione nei quartieri. Spesso i quartieri sono privi di aggregazione, soprattutto per i giovani.

Peraltro io ricordo che già qualche anno fa abbiamo dovuto chiudere, per le stesse ragioni, uno dei settori importanti della biblioteca, un settore importante per gli studiosi, ovvero la sala manoscritti di palazzo San Giacomo.

Ci sono molte criticità nella Bertoliana. Io ne parlerò in seguito, richiamando però la vostra attenzione e l'attenzione della Giunta su un punto cruciale. È pensabile cioè che il nostro Comune possa sostenere, anche in avvenire, un sistema bibliotecario fortemente articolato come quello della Bertoliana, che ha tre palazzi in centro storico: palazzo San Giacomo, palazzo Costantini e palazzo Cordellina, ha sei sedi periferiche e d'estate in genere la postazione a Campo Marzo?

Io comprendo perfettamente, ho già detto che l'interesse della Bertoliana è per la massima apertura degli orari. Capisco dunque i cittadini che si sono lamentati della riduzione degli orari. Capisco tante altre cose che hanno detto nelle loro istanze o che sono state dette ieri nel dibattito, ma la cosa che è assolutamente necessaria è un ripensamento dell'intero sistema bibliotecario.

Noi non possiamo andare per comparti o per rattoppi. La strada dei rattoppi non porta a nulla. Noi dobbiamo pensare guardando il futuro di questa grande istituzione che è la Bertoliana.

Però, prima di parlare dei problemi che si presentano con maggiore acutezza nel momento attuale, io voglio anche dire dei successi della Bertoliana o delle cose positive. La cosa più positiva è il fatto che finalmente, dopo sette anni di discussioni, di contrasti tra i Comuni e tra le stesse biblioteche, di lotta tra i software che servono le biblioteche, finalmente si è avviata, con l'adesione di tutti i Comuni che hanno biblioteche, 85, più altri due Comuni che hanno chiesto di entrare, la rete geografica provinciale.

Che cos'è una rete geografica bibliotecaria? È la biblioteca unica, cioè diventa una biblioteca unica, la quale unificherà, in futuro, sarà un'operazione di lunga leva, i cataloghi che oggi sono diversi, quindi il catalogo diventa unico. Diamo all'utenza gli stessi servizi, con le innovazioni, con gli strumenti tecnologici più avanzati, quindi diventa una biblioteca il cui patrimonio è accessibile, l'intero patrimonio. La Bertoliana ha oltre 530.000 unità documentarie, non so quanto sia l'insieme, credo un milione e mezzo di documenti che diventano accessibili.

In più entriamo nel servizio. La Bertoliana, lo è già, come Bassano e come Marostica, ma tutto l'insieme entra nel sistema bibliotecario nazionale e anche questo è un passo importantissimo per fare un salto di qualità.

Io tra l'altro devo ringraziare molto il direttore della biblioteca, perché ha profuso, in questa difficile opera di convinzione e di passaggio dell'intero sistema al polo regionale bibliotecario, e quindi al Sistema Bibliotecario Nazionale, tante di quelle energie, che davvero lo sa lui, lo so io, ma penso che abbia passato dalla primavera di quest'anno fino all'autunno una vita anche infernale, perché prima di realizzare la totalità delle adesioni, c'è voluto veramente sudore e tanta convinzione e capacità di convinzione.

L'avvio della rete sarà lungo e complesso, non sarà un'operazione semplice, però questa salva anche uno strumento che è diventato indispensabile, quale è il servizio bibliotecario provinciale.

Tutte le biblioteche, non solo a Vicenza ma in Italia, hanno tagliato le spese per i libri. Come si è fronteggiata questa perdita del numero delle acquisizioni librerie? La si è fronteggiata grazie al sistema provinciale bibliotecario, per cui se un cittadino di Caldogno non trova nella sua biblioteca un libro, il computer dice che il libro ce l'ha Cornedo, che è libero, e il giorno dopo questo cittadino ha il libro. È un sistema, peraltro, certamente costoso, perché girano sette furgoni della Bertoliana, due per la città di Vicenza e cinque per l'insieme della Provincia.

È costoso, il sistema. È stato in attivo fino a qualche anno fa, da due anni è in passivo e probabilmente continuerà. Perlomeno siamo, credo, tutti i Comuni insieme, visto che si è fatta questa scelta unitaria, in grado di affrontare questa questione.

Il secondo motivo di soddisfazione è l'uso di palazzo Cordellina. Palazzo Cordellina, in breve, in due anni è diventato la sede di tantissime iniziative, da mostra d'arte a concerti, da presentazioni di libri a convegni, corsi e tante altre cose.

Il terzo motivo di soddisfazione è, in tempi così difficili, aver mantenuto soddisfacenti livelli di servizio agli utenti, torno a dire, nonostante tagli ai finanziamenti e problemi relativi all'insufficienza del personale.

Tuttavia sul personale va spesa una parola, perché il personale della Bertoliana è estremamente qualificato.

Il quarto punto, che dà soddisfazione, qui dobbiamo ringraziare l'Amministrazione Variati, e non vedo più l'assessore Tosetto, è stato il restauro della chiesa dei ss. Filippo e Giacomo, che tra breve tornerà a disposizione della Bertoliana.

Quali sono, invece, gli aspetti negativi? Gli aspetti negativi sono la diminuzione delle risorse. Ecco il dato che cito: nel 2012, dal consuntivo, noi avevamo € 840.000 di entrate e nel 2013 sono state 775.000. Questo declino, questo lento scivolamento verso il basso, delle entrate, dura ormai da qualche anno. Quello che ne soffre di più è, appunto, l'acquisto di libri, riviste, di materiale documentario, cioè di tutto ciò che offre all'utenza la Bertoliana.

C'è un problema ancora di insufficienza degli spazi o di inappropriatezza degli stessi. C'è una questione di non poco conto, cioè che gli archivi storici della Bertoliana sono necessariamente in un luogo inappropriato, come è la chiesa di Santa Maria Nova, che peraltro è stata l'unica chiesa non aperta durante l'Anno Palladiano. Lì si pongono dei problemi delicati, perché questa chiesa non è attrezzata con tutti i sistemi necessari, antincendio, di climatizzazione e così via. Noi li teniamo un patrimonio la cui preziosità è assoluta. Lì c'è la storia di Vicenza dal '200 in poi. Non solo lì, ma lì ce n'è un pezzo veramente grande.

Vorrei dire un altro problema: non siamo più biblioteche accoglienti. Ho intravisto, datomi poco fa dal capogruppo del PD, l'ordine del giorno: mi pare che puntualizzi bene quali sono le condizioni critiche della Biblioteca. Una biblioteca che d'estate è un forno, una biblioteca in cui non c'è nessuna sede accogliente. È una biblioteca triste, se vogliamo dire, da questo punto di vista.

Eppure, c'è una grande tradizione per cui non so da quanti decenni gli studenti frequentano la Biblioteca Bertoliana e credo sia il maggior elemento di aggregazione di gioventù.

Comunque problema, torno a dire, è reagire, cioè non farsi vincere, nonostante tutte le difficoltà che ha la Bertoliana, ma che hanno tutte le biblioteche italiane, che hanno molte biblioteche nel mondo e che sono quelle anche forti economicamente, ma anche legate ad una tradizione della pubblica lettura. La pubblica lettura, in Italia, ha poche decine di vita. In Inghilterra e negli Stati Uniti ha secoli di vita. Hanno visto una biblioteca come uno strumento della democrazia, dell'educazione alla democrazia.

Qui c'è la seconda domanda cruciale che io pongo: è pensabile, nell'epoca che stiamo vivendo, cioè quella della rivoluzione digitale, con continue novità, stare in un palazzo che è un ex convento del Seicento, o in un palazzo dell'Ottocento? Una volta questi si potevano adattare. Le biblioteche erano riservate agli studiosi.

Vorrei portare anche un dato, perché il dato forse più negativo che abbiamo è che è diminuita la presenza in loco, cioè chi si ferma in Bertoliana. Oggi si viene rapidamente al front office, si prendono i libri, poi c'è certamente una parte che si ferma, di studiosi, di giovani, ma il tempo complessivo di coloro che restano in biblioteca è diminuito, ed è diminuito perché sono sedi non accoglienti. Una biblioteca moderna richiede di essere accogliente, richiede di avere al suo interno il ristorante, di avere il bar, una sala di proiezione di documenti, richiede una serie di cose e le biblioteche che si sono realizzate in Italia, non in questo periodo di crisi, però c'è un'eccezione, nel periodo precedente alla crisi, si sono dotate di

tutte queste cose, degli strumenti tecnologici più avanzati, di tutta una serie di offerte, per cui stare in biblioteca diventa molto piacevole. Ci sono tante cose da fare, in biblioteca.

Io dicevo che c'è un'eccezione, perché sabato scorso è stata inaugurata la nuova Malatestiana. Che cos'è la Biblioteca Malatestiana? È la prima biblioteca civica costituita in Italia. È stata costituita circa cinque secoli fa, anzi, è più anziana di circa duecento anni.

Si trova a Cesena, che ha circa 100.000 abitanti, quindi un po' come noi. Il patrimonio librario di questa importante biblioteca non è comunque paragonabile con quello che ha la Bertoliana. La Bertoliana ha un patrimonio veramente superiore, eccezionalmente.

Loro hanno avuto la fortuna che la loro fosse una sede che si poteva trasformare, anche se è in un palazzo antico, però si poteva trasformare e l'hanno trasformata. Io ho visto le fotografie, sono fotografie che illuminano tutti gli aspetti: la biblioteca storica, la biblioteca dei documenti antichi, la biblioteca moderna. Tutte queste sono diventate estremamente accoglienti. Si sono dotati di strumenti tecnologici avanzati, si sono dotati di sale, anche di conversazione, ma di sale percorsi eccetera.

Come l'hanno realizzata? L'hanno realizzata in questi anni. Si è inaugurata sabato scorso. L'hanno realizzata per impulso dell'Amministrazione comunale, ma ad essa hanno partecipato, coralmemente, sponsor privati e le aziende di Cesena. È stata una collettività che si è mossa, perché il problema è stato posto. "La Malatestiana ha più di cinquecento anni, è la prima biblioteca civica, una biblioteca importante, muoviamo la città". Cari consiglieri, la stessa cosa va fatta a Vicenza, perché la Bertoliana non è da meno, come importanza di biblioteca, come patrimonio documentario che essa possiede. Anzi, su questo piano è superiore alla Malatestiana.

È da quindici anni che si dicono queste cose, forse più di quindici. Le aveva dette già il Presidente Fontana, alla fine del secolo scorso. Sono state ribadite dal Presidente Giulianati nei suoi due mandati. Ne ho riparlato più volte, abbiamo posto l'accento, perché è giusto affrontare ed è inderogabile affrontare i problemi del presente, ma se non abbiamo lo sguardo rivolto al futuro, torno a dire, le politiche di rimediare questo, di aggiustare quest'altra cosa, hanno il fiato corto e renderanno inevitabile il declino della Biblioteca Bertoliana. È sempre più difficile agire in questi palazzi.

Palazzo San Giacomo può diventare la sede della Biblioteca storica, ma occorre una biblioteca nuova di pubblica lettura. Una biblioteca moderna, accogliente. Su questo va chiamata la città.

Io mi rendo ben conto che ci sono le difficoltà finanziarie del momento, le difficoltà pesanti che l'Amministrazione comunale vive. Dall'altro devo anche ringraziare, perché i tagli della Regione sono stati pesanti, sono stati pesanti quelli della Provincia, assai pesanti. Ringrazio, invece, il Comune, perché delle volte ci è venuto incontro, nonostante i tempi di difficoltà.

In questo devo anche ringraziare il Sindaco, devo ringraziare l'ex assessore alla cultura, Lazzari.

C'è un lungo filone di idee, occorre guardare al futuro, reagire proprio perché si guarda al futuro e aprire prospettive nuove.

Come si dice, "O decadere o andare avanti": scegliamo convintamente la strada di andare avanti, nonostante le difficoltà.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Mi scusi ma abbiamo i tempi tiranni. Adesso procediamo in questo modo: il Presidente ha presentato entrambe le delibere, però noi le consideriamo in maniera disgiunta, quindi gli interventi devono essere, per il momento, sulla delibera n.39, quella che riguarda l'approvazione del rendiconto. Prego, consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Io devo ringraziare il professor Pupillo, perché sia ieri, in Commissione, sia stasera, ha saputo, con parole chiare, senza giri di parole, in maniera totalmente esplicita, presentare la fotografia della Biblioteca Bertoliana in città.

È una fotografia in chiaroscuro, come del resto è ogni anno, ma quest'anno oserei dire che i chiaroscuri hanno dei picchi, sia positivi che negativi, più marcati rispetto agli anni precedenti.

Il dottor Pupillo ci ha intrattenuti nello spiegare le eccellenze, i motivi di orgoglio che questa Biblioteca Bertoliana ha in questa città. Non voglio ripetere tutti gli aspetti positivi, l'uso della sede di Palazzo Cordellina, il fatto che la Biblioteca Bertoliana sia diventata in quest'ultimo anno, dopo tanti anni di tentativi e sforzi notevoli, un punto di riferimento sia a livello provinciale, mettendo in rete 84 biblioteche della Provincia, sia a livello regionale, mette in rete 250 circa biblioteche della Regione, unificando gli archivi, unificando le liste e tutti gli elenchi delle varie opere presenti nelle varie biblioteche.

Ha presentato, ovviamente, anche aspetti critici, aspetti di difficoltà. Non sto qui a citarli esplicitamente. Ovviamente la diminuzione dei ricavi, delle entrate, che è un segno dei tempi, un segno della crisi.

Soprattutto un punto è stato sottolineato: la mancanza di flessibilità che questa biblioteca ha, a causa proprio delle sedi antiche, sedi storiche, in cui essa è costretta a esercitare la propria funzione: un ex convento del Seicento e un palazzo dell'Ottocento. Chiaramente strutture di difficile flessibilità, che va in controtendenza, purtroppo, rispetto alle esigenze dei giovani, della flessibilità dei locali e delle strutture Internet, che devono essere ormai presenti nelle nostre biblioteche.

Un punto particolare però è stato toccato dal dottor Pupillo, che è quello delle biblioteche periferiche. Quest'anno, nel 2013, sono state ridotte di 1500 le ore nelle tre biblioteche periferiche di Anconetta, Ferrovieri e Riviera Berica, che costituiscono, assieme alle altre tre, le sei biblioteche di periferia e che, di fatto, fanno sì che la Biblioteca Bertoliana sia una biblioteca diffusa sul territorio. Non dobbiamo concepire la Biblioteca Bertoliana solo ed esclusivamente nelle sedi centrali, ma come una biblioteca diffusa nel territorio. Ogni sede periferica abbraccia circa dai 15 ai 20.000 abitanti.

Io ricordo bene, sono stato consigliere di circoscrizione dal 2003 al 2008, ma ho partecipato negli anni '80 e '90, alla costituzione di fatto della biblioteca di Anconetta, che pur di essere istituita è stata portata praticamente in uno scantinato di una scuola media. Tuttora vi è, insiste e di fatto ha una funzione molto importante, come riferimento per il quartiere.

È chiaro che a questo punto questa è la situazione che il professor Pupillo ha spiegato e ovviamente questa riduzione di orari è causata da una riduzione del personale. Il personale della biblioteca è un personale di dipendenza del Comune di Vicenza e ovviamente è chiaro che la riduzione anche di una sola unità mette in crisi il sistema delle biblioteche periferiche. Ieri il direttore lo ha spiegato chiaramente.

È ovvio che a questo punto è il Consiglio comunale che deve dare delle direttive politiche, in modo tale che il CdA, il Presidente e il Direttore, sappiano in che direzione muoversi.

C'è un gran timore nelle periferie della città. Il timore è questo: che la riduzione degli orari degli ultimi tre anni, che progressivamente si è vista in alcune sedi periferiche, non sia il preludio, non sia l'anticipazione, di una prospettiva di chiusura di queste sedi periferiche.

La situazione, possiamo immaginare, non è rosea, è chiaro. La situazione finanziaria, possiamo ben capirlo, è estremamente grave. Sappiamo bene che il servizio bibliotecario non è un servizio essenziale, non è un servizio per il quale il Comune ha l'obbligo di garantire un servizio. Però noi siamo convinti, perlomeno io ne sono convinto e anche in Commissione ieri alcuni interventi l'hanno dimostrato, che Vicenza, ma lo ha anche ribadito il dottor Pupillo in Commissione, ha un tasso di interesse, oserei chiamarlo così, sotto l'aspetto di accessibilità e fruibilità delle biblioteche, assai alto, molto più alto rispetto a città paragonabili alla città di Vicenza, come dimensioni e come numero di abitanti.

Sarà per il fatto che esiste una cultura nata, appunto, negli anni '70 e '80, del decentramento, che ha portato alla nascita di queste biblioteche periferiche. Sarà la struttura, purtroppo, molto difficile a livello urbanistico, a livello di trasporti, a livello di movimento delle persone nella nostra città. Portare un figlio alla Biblioteca Bertoliana o mandarlo alla

Biblioteca Bertoliana è un'impresa assai ardua, qui a Vicenza. Significa perdere un'ora di tempo, mezz'ora ad andare e mezz'ora a tornare.

Far accedere i propri figli, che magari fanno le elementari o le medie, in una biblioteca di periferia, è assai più semplice, soprattutto tenendo in considerazione che lo sviluppo della rete ciclabile, ormai, in città, fa sì che questi ragazzi comincino a muoversi da soli. Sto parlando di Anconetta, perché mia figlia va a scuola ad Anconetta: la biblioteca di Anconetta al pomeriggio è piena di ragazzini che, da Ospedaletto, cominciano in bicicletta ad andare ad Anconetta, cosa che sei mesi fa non era possibile.

La biblioteca di Anconetta è zeppa di ragazzi di Saviabona che, con la loro bicicletta, anche di sera, visto che l'illuminazione ormai è realtà, raggiungono Anconetta senza percorrere un metro di strada carrabile occupata dalle automobili.

Quindi si sta sviluppando una serie di possibilità di accesso. Non parliamo poi del collegamento ciclo-pedonale tra via dell'Acqua e via Lora, tutta la zona a est di Anconetta, che si sta trasformando, come accessibilità. Ebbene, a maggior ragione queste biblioteche quindi hanno un loro ruolo.

Ecco che allora mi sono permesso di proporre, ringrazio i consiglieri che hanno accolto questa proposta, anche perché gli interventi in Commissione convergevano in questa direzione, un'indicazione di carattere politico, che intende sostanzialmente far presente all'Amministrazione l'importanza di queste strutture periferiche.

Siamo ben consapevoli che è necessaria una riduzione di orario, ma la riduzione di orario non è un indice di non utilizzo. Il professor Pupillo ha chiaramente detto che, nonostante negli scorsi due anni gli orari di apertura si siano ridotti da cinque pomeriggi a tre pomeriggi la settimana, il numero dei prestiti e il numero delle frequenze in queste biblioteche non è mutato.

Significa questo: che se anche noi rinunciamo a qualche giorno di apertura, non uccidiamo il quartiere sotto l'aspetto della socializzazione e sotto l'aspetto della capacità di usufruire di queste strutture. Dobbiamo fare i conti, ovviamente, con la penna, come giustamente, in maniera concreta, il professore ha spiegato.

I conti si fanno con la penna però, noi, come indicazione politica, riteniamo opportuno, con quest'ordine del giorno che non presenterò più tardi ma darò per letto e che di fatto ho già presentato ora, dare un'indicazione chiara: facciamo di tutto per non chiudere le biblioteche periferiche. Riduciamone l'orario, riduciamo e dimagriamo i servizi, magari cerchiamo di concentrarci sulla penalizzazione di altri aspetti. Io credo non sia fondamentale trovare il libro il giorno dopo, un libro richiesto in una biblioteca, che magari si trova dall'altra parte della Provincia. Magari lo possiamo trovare dopo quarantott'ore, anziché sette pulmini facciamone girare tre. È un'idea, un input politico che questo Consiglio ha l'obbligo e il dovere di dare. Però le biblioteche di periferia cerchiamo, facciamo di tutto per salvarle.

Abbiamo visto ieri in Commissione le somme di danaro destinate in sovvenzione, cioè il trasferimento che il Comune di Vicenza garantisce ogni anno alla Biblioteca Bertoliana: è una cifra abbastanza stabile, tra i 350 e € 400.000. Credo non sia un salto mortale impossibile, magari, garantire qualche decina di migliaia di euro in più, o risparmiandoli da altri aspetti che prima ho citato, per poter almeno garantire la sopravvivenza di queste biblioteche di periferia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Giacon. Prego di intervenire.

- GIACON: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ho ascoltato con molto interesse, come sempre tra l'altro, l'esposizione del Presidente della Biblioteca, il dottor Pupillo. Non credo sia necessario soffermarsi a dire molte cose o a ridire le cose che ha detto il dottor Pupillo. Stasera ci troviamo per discutere e decidere sul consuntivo 2013 e sul bilancio di previsione 2014. La cosa che bisogna sicuramente osservare e dire è che i bilanci sono fatti con estrema precisione

e con capacità, quindi non c'è niente da dire, anche se sono freddi numeri e i numeri sono sempre più bassi, perché risorse non ce ne sono; però la gestione sicuramente è oculata e manageriale. Quindi sicuramente, rispetto ai temi per cui ci troviamo stasera, il parere non può che essere positivo.

Da questo punto di vista io credo sia giusto ringraziare lo staff tecnico, la direzione tecnica della Biblioteca, perché svolge egregiamente il suo lavoro.

La cosa che mi sento di dire, però, è che mi colpisce la passione e, di rimbalzo, la faccio mia. Mi dà anche carica e forza, la passione con cui il dottor Pupillo ci ha portato, ci ha espresso il suo pensiero, la generosità e la forza che mette nella gestione della Biblioteca, perché veramente si sente che ci mette l'anima.

Sicuramente da parte nostra, da parte del Comune, ci sono due ordini del giorno, uno è già stato spiegato, poi verrà spiegato anche l'altro: tutto quello che potremo fare, da parte nostra... non sono in grado di dire che faremo una biblioteca nuova, ultramoderna, è inutile dire queste cose, però sicuramente tutto quello che potremo fare per far continuare a vivere e migliorare la biblioteca lo faremo e cercheremo di metterci tutte le nostre forze per portare avanti questo servizio, che è sicuramente un servizio alla città.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Intanto saluto l'ex consigliere Luca Balzi, avevo preso questa buona abitudine di salutare gli ex consiglieri che venivano a trovarci.

Adesso diamo la parola al Vice Sindaco Bulgarini per alcune considerazioni. Dopo ci saranno gli ordini del giorno, prima diamo la parola a lei. Prima però vuole intervenire Valentina Dovigo.

- DOVIGO: Ringrazio anch'io sia il Presidente sia il Direttore, per la passionalità con cui hanno presentato la loro attività, io l'avevo sentita anche ieri sera in Commissione, e per la capacità innovativa che continuano a mettere nella loro attività, che so essere molto difficile.

Questa discussione si sovrappone a un'interrogazione che avevo presentato la settimana scorsa, proprio sulla questione delle sedi periferiche e, come ho detto ieri, lo ripeto anche per gli altri consiglieri, non era mia intenzione fare una critica ma aprire una riflessione, soprattutto partendo dal disagio che i cittadini hanno manifestato nel vedersi lentamente chiudere alcune sedi.

Alcune sedi periferiche della Bertoliana erano diventate per loro dei punti di riferimento. Un modo molto bello di rendere questo concetto è stato ciò che il professor Pupillo ha descritto parlando di pubblica lettura, come nocciolo, Dna, di una società democratica. Anzi, base della democrazia stessa.

Io assolutamente condivido questa cosa e anticipo già che voterò entrambi gli ordini del giorno, perché soprattutto quello sull'apertura delle sedi periferiche è un aiuto alle persone che hanno, anche in questi tempi di crisi, una fame, una sete, una voglia di cultura, una voglia di leggere, che va assolutamente sostenuta.

Sono i ragazzini, sono magari anche degli immigrati, sono delle persone che, magari, non hanno necessità di un servizio specifico e scientifico, ma hanno comunque una voglia di sapere e di leggere che è molto importante. È molto importante per i bambini, perché se li educiamo da giovani formiamo quelli che saranno poi i futuri utenti della Bertoliana. È importante comunque per tutte le altre fasce di popolazione.

Io ho proposto anche di pensare a delle forme di volontariato, ieri sera in Commissione. Mi sono resa conto poi, nella discussione, che già il direttore e il personale avevano in qualche modo anticipato le possibilità o l'elenco delle forme di volontariato che gli siamo andati a proporre.

Quindi in questo momento direi che questa cosa va assolutamente mantenuta, cercando di aiutarla, per quanto possibile, e di continuare a seguirei questa strada, perché proprio nelle sedi periferiche la vedo bene come cittadine che aiutano altri cittadini, cittadini che fanno servizio

ad altri cittadini. È un servizio quasi di prossimità, che ha, oltre a una funzione culturale, anche una funzione sociale, una funzione di fare comunità e di crescere assieme, che credo la Biblioteca debba continuare a svolgere.

Quello che è più difficile è stato l'altro input che ci ha dato ieri sera il professor Pupillo, che è quello di pensare al futuro. Ritengo sia la cosa più difficile: pensare al futuro vuol dire fare delle scelte, sapendo che siamo in ambito di ristrettezze finanziarie. Non so effettivamente quale strada per trasformare e attrezzare la nostra Biblioteca per la modernità.

Di fatto delle scelte vanno fatte. Se noi riusciamo, per un po' di anni, a tenere fermi i finanziamenti e le risorse che finora ci sono state, se riusciamo cioè a non diminuirle, sarebbe già un bel modo di superare il momento di difficoltà che stiamo tutti attraversando; e riuscire a fare economie, però economie di intelligenza, cioè riuscire a fare magari più cose in modo diverso, utilizzando le stesse risorse che, in questo momento, ci sono. Inoltre provare a pensare a quali strade, fra un po' di anni, sperando di avere, se non una ripresa che ci porta a chissà quali risorse, magari la possibilità di respirare un po' di più e tornare a mettere qualcosa in più su questi settori.

La cultura è importante, la biblioteca è un aspetto della cultura. È un aspetto della cultura che interessa tutti i cittadini, è un grosso investimento per la qualità della città. Credo che aver visto e letto, accanto ai numeri, qual è tutto il lavoro che la Biblioteca svolge, in tantissimi settori, sia stato un arricchimento anche per me ed è stato rendermi conto di quanto questa Biblioteca ha fatto e sta facendo per la nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Adesso diamo la parola al Vice Sindaco, prego.

- BULGARINI D'ELCI: Grazie, Presidente. Molto brevemente dirò due cose. La prima è, lo voglio dire sentitamente, tutti gli interventi che ci sono stati, che si sono susseguiti, si sono aperti con il ringraziamento al Presidente. Lo dico davvero in maniera sentita: ringrazio il Presidente Pupillo per il lavoro che ha fatto in questi anni, lavoro difficile, appassionato e peraltro, lo voglio ricordare, in quest'ultimo mandato gratuito, cosa non banale.

(applausi)

È una novità che è subentrata, fino a cinque anni fa non era così. È un applauso di solidarietà, per la situazione in cui ti sei trovato, caro Presidente.

Però l'impegno, nonostante il sopravvenire di una legge che nel frattempo ha modificato il quadro, del Presidente Pupillo, non solo non è venuto a mancare ma, anzi, devo dire, in qualche maniera si è ancora di più orientato e consolidato in termini di passione, una passione razionalmente, lucidamente e logicamente orientata. La passione, da sola, è cosa bella, buona e nobile, ma da sola non basta.

Ringrazio il Presidente Pupillo a nome di tutta la Giunta e penso di interpretare anche il sentimento del Consiglio, perché il suo mandato è andato in verità a concludersi. Si è concluso, nella sostanza. Il Presidente ha accettato di andare in una, per la verità un po' lunga, proroga, fino a raggiungere anche la presentazione di questo bilancio, in questi giorni. Gli sono particolarmente grato di aver portato ulteriormente in là la fiaccola.

Dopo l'approvazione di questo bilancio, ne do anche notizia al Consiglio, si aprirà, come già sa il Presidente, il bando per l'individuazione del nuovo CdA dell'Istituzione Bertoliana. Personalmente, se posso permettermi, non mi dispiacerebbe vedere tra i nomi di coloro che si candideranno a prestare servizio, ancora il nome di Giuseppe Pupillo. Questa però è cosa che vedremo e che non dipende esclusivamente da me.

Il secondo messaggio che do, ed è un ragionamento che offro al Consiglio comunale, lo offro perché proviamo a pensare di farcene carico, come parte amministrativa e politica che regge le sorti di questa città per i prossimi anni, ma che non deve limitarsi, come ha

giustamente ricordato il Presidente Pupillo, a guardare a ciò che accade adesso o a ciò che accadrà fra un anno o due anni.

Noi abbiamo la ventura di essere chiamati a governare questa città per gli anni che sono, i prossimi quattro anni, quattro anni mezzo, ma le scelte che facciamo oggi e l'intelligenza che proviamo a infondere nel nostro operato, nella nostra azione, devono farci costruire un'idea, una visione di città, per gli anni e per i decenni che saranno.

Dobbiamo, oggi, pensare e progettare le fondamenta della città che si svilupperà e che sarà capace di affrontare, domani e dopodomani, le sfide che già oggi, in verità, o addirittura da ieri, come in molti casi, si fanno pressanti.

La Biblioteca è uno dei grandi terreni su cui, secondo me, dovremo essere chiamati a esercitare le nostre intelligenze, nella speranza che le intelligenze che collettivamente e individualmente siamo in grado di mettere in campo siano sufficienti e che le nostre spalle siano sufficientemente robuste.

Voglio, caro Presidente, accogliere e non far cadere nel silenzio o nel disinteresse per una sfida che possa apparire eccessivamente difficile e onerosa, da parte della Giunta. Voglio far mia la prospettiva che tu hai, per l'ennesima volta, perché non è la prima volta, in quest'aula lanciato, come hai fatto anche pubblicamente in altre occasioni, e cioè: mettiamolo, eleviamolo a punto che qualifica e informa parte della nostra azione e dei pensieri per quanto riguarda i grandi temi della cultura e dello sviluppo di questa comunità, quello di provare a pensare davvero, perché sono vent'anni e più che ci si ragiona, con annunci, non stiamo facendo annunci, ne sono stati fatti fin troppi, in passato, sul tema delle Bertoliana, proviamo a prenderci l'impegno di mettere il progetto di una nuova Biblioteca Bertoliana come elemento prioritario del nostro pensiero culturale e politico.

Dico però una cosa, altrimenti rischia di sembrare che lanciamo un'idea molto generica. Non siamo in grado di farlo nei termini nel bilancio comunale, è evidente che non è così adesso, non sarà così l'anno prossimo, francamente non credo, Sindaco, tu che conosci meglio i bilanci e riesci a vedere anche più in là di quanto possa fare io, non credo saresti in grado di pensare a un progetto di questo tipo con gli strumenti ordinari del bilancio del Comune, di cui nei prossimi tre, quattro o cinque anni. Non credo saremmo in grado di farlo, salvo anche drammatici mutamenti del quadro, che oggi è difficile prevedere, con gli strumenti ordinari nostri.

Ma non da meno possiamo provare a pensare di costruire una sfida che muova magari da una certa capacità, ad esempio di finanziare la progettazione, questa sì, proviamo provare a ragionarla e trovarla anche delle risorse interne. Ma poi, come è stato fatto nel caso che tu, Presidente, citavi di prima, provare a lanciare un ragionamento che coinvolga le forze della città, del territorio, non solo della città ma di tutto il territorio provinciale, la rete che è stata costruita è il primo passo concreto verso l'abbandono di una dimensione meramente localistica, anche un po' troppo campanilistica, a volte, nella gestione delle biblioteche.

Proviamo a ragionare coinvolgendo le forze economiche, non solo le associazioni di categoria, i privati, le tante imprese, proviamo a ragionare mettendo in campo strumenti che altrove, in altri contesti territoriali e in altre culture, come ad esempio in quella nordamericana, funzionano, per cui la sponsorizzazione individuale, persino privata, è significativa. Sapete benissimo, perlomeno per cultura cinematografica che appartiene un po' tutti, quanto sia frequente nelle università o nelle istituzioni bibliotecarie americane la donazione, il lascito eccetera da parte di chi l'ha frequentata, ne ha tratto giovamento, ha fatto carriera, ha fatto fortuna e restituisce un po' della propria fortuna.

Questa è una terra che ha creato tante ricchezze e che non ha mai offerto a queste ricchezze l'opportunità sociale, civile e politica, di restituire un po' della fortuna che è stata fatta. Aiutiamo queste ricchezze, che speriamo non insensibili, e contiamo non insensibili, a reindirizzarsi verso un ritorno alla collettività.

Questa secondo me può essere la sfida che costruiamo assieme. Guardate che significa dire pubblicamente, avere la forza e il coraggio di dire pubblicamente che questo è un nostro grande obiettivo di mandato. Dirlo culturalmente, convincere le tante associazioni della città, convincere i frequentatori della Bertoliana a farsi portavoce, comitato, promotori di questa idea. Convincere, andare a parlare, ciascuno per le proprie competenze, con i tanti soggetti che possiamo coinvolgere in questa battaglia.

Non facciamo l'errore di pensare che solo nel bilancio del Comune si possa trovare risposta a un progetto di questa portata, perché sarebbe sbagliato e perché sarebbe l'alibi, l'impossibilità dietro cui nascondere la nostra mancanza di immaginazione e di coraggio. Proviamo a farci carico, ciascuno per la propria parte, di questo coraggio e proviamo a vedere se, di qui a un anno o due anni, alla fine di questo mandato amministrativo, saremo stati in grado magari di varare, viceversa, un progetto che onori la visione, la passione e la lucidità che Giuseppe Pupillo ha voluto e saputo devolvere in questi cinque da Presidente della nostra Bertoliana.

- PRESIDENTE: Procediamo. Siamo ancora sull'oggetto n.39, ci sono due ordini del giorno. Il primo è stato già presentato in pratica dal consigliere Guarda, ma gli do senz'altro la parola perché completi la sua presentazione.

### **Ordine del giorno n.1**

- GUARDA: Lo do per letto, Presidente. Grazie.

- PRESIDENTE: L'ordine del giorno è stato dato per letto. Ci sono dichiarazioni di voto su quest'ordine del giorno che, ricordo, impegna l'Amministrazione al mantenimento delle sedi periferiche della Biblioteca? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi possiamo votare. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Adesso c'è l'ordine del giorno n.2 del consigliere Possamai, primo firmatario, e di altri consiglieri. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.2**

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Molto rapidamente: intanto prima di presentare l'ordine del giorno devo dire che la promessa a quest'ordine del giorno è che, anche per quanto mi riguarda, ma penso ci riguarda, l'obiettivo è quello indicato prima dal Presidente Pupillo e poi dal vice Sindaco Bulgarini, cioè noi ci ritroviamo molto nel fatto che avere una biblioteca nuova, di pubblica lettura, come è stata delineata prima, sia, anzi, debba essere un obiettivo prioritario di questa Amministrazione.

È evidente che non può essere fatto con il bilancio ordinario, però pensiamo che sia veramente, non solo nell'ambito culturale, io penso nell'intero progetto politico che accompagna questa Amministrazione, uno dei primi punti che noi dobbiamo mettere in testa al nostro operare.

Infatti il mio ordine del giorno, per dirla tra di noi, è un tentativo di mettere una pezza a una situazione che non può essere totalmente risolvibile in quel contesto. Per questo è così importante ragionare su altre strutture, cioè palazzo San Giacomo, palazzo Costantini non sono luoghi che nascono per essere biblioteche, tantomeno luoghi di pubblica lettura e quindi quello che noi chiediamo, in quest'ordine del giorno, è che siano perlomeno rese più adatte allo studio o alla consultazione.

In realtà adesso sono usatissime, ci sono centinaia di ragazzi, in realtà il giro è di migliaia, che frequentano quelle aule, che sono le uniche aule, in realtà, in centro e, soprattutto, con un utilizzo massivo da parte degli studenti. Francamente non sono degne sicuramente di una città che vuole dirsi universitaria, ma neanche di una città capoluogo, se dobbiamo dirci la verità.

Su questa cosa noi chiediamo, sia sul fronte degli arredi che sul fronte degli orari, che è l'altro tallone d'Achille, cioè è particolare che in una città grande come Vicenza il sabato pomeriggio non ci sia un'aula studio aperto in tutta la città. Per capirci, ci sono Comuni della Provincia che il sabato e la domenica, al pomeriggio, hanno strutture aperte. È una cosa molto sentita dagli studenti vicentini.

Questa è una nota che faccio a margine: quello che noi dobbiamo pensare è che, al di là degli studenti universitari che studiano a Vicenza, essendo Vicenza un Comune piuttosto grande, ma con grandi università nei Comuni contermini, sono tantissimi gli studenti che studiano a Padova o a Verona ma vivono a Vicenza nel fine settimana. Quelli, paradossalmente, sarebbero i giorni in cui servono di più.

Invito davvero a una riflessione, su questo, e nell'ordine del giorno si dice che, se non fosse possibile farlo perché ci rendiamo conto del bilancio e tutto quanto, con investimenti, l'idea deve essere lavorare sul volontariato o tramite associazioni di ragazzi. Bisogna trovare la formula, ma se gli studenti hanno bisogno che quei luoghi stiano aperti, possiamo pensare di coinvolgerli anche direttamente.

Su questo noi chiediamo che ci sia un'attenzione e chiediamo un impegno dell'Amministrazione comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: L'ordine del giorno è presentato. Ci sono dichiarazioni di voto? Interviene il Vice Sindaco per l'Amministrazione, per dichiarazione di voto.

- BULGARINI D'ELCI: Ringrazio anche il consigliere Guarda per il precedente ordine del giorno. Su quest'ordine del giorno, firmato dai tre gruppi, evidentemente l'Amministrazione comprende benissimo le ragioni che sono state espresse, al di là dell'adesione alle richieste che sono state fatte, tenevo anche a dire che, essendo queste le materie, con questo interessante esperimento amministrativo che stiamo conducendo, per cui vi è una delega alla Bertoliana, che appartiene a me, su cui però stiamo lavorando, come si sa, proprio con il consigliere Possamai, all'interno delle sue deleghe alle politiche giovanili, sono convinto che quest'esperimento, per certi aspetti, produrrà esiti positivi.

Penso che questi, senza nulla togliere alla prospettiva di vasta portata, siano interventi necessari, che è giusto fare. È chiaro che si deve partire da un soddisfacimento delle esigenze minime dell'utenza, per cui il nostro impegno non mancherà. Anzi, per la verità, approfitto per riferire al Consiglio, come sa già il consigliere Possamai, che alcuni passi li abbiamo già iniziati a fare, sotto tutti questi profili. Ci stiamo lavorando per l'appunto assieme, e con il direttore, cercando di utilizzare al meglio le poche risorse che in questo momento ci sono e di ovviare ai grandi limiti che ha, strutturali e insuperabili, al momento, la struttura della Bertoliana.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non mi pare, quindi passiamo al voto. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n.2 è approvato.

Passiamo adesso alla delibera n.39. Gli ordini del giorno sono già stati approvati. Ci sono dichiarazioni di voto? Non mi pare, quindi passiamo al voto sulla delibera n.39. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno.

La delibera n.39 non ha bisogno dell'imminente eseguibilità, quindi passiamo avanti.

OGGETTO XL

P.G.N. 95888

Delib. n. 66

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del bilancio di previsione 2013 e del bilancio pluriennale 2013 - 2014 - 2015.

- PRESIDENTE: Arriviamo alla delibera n.40, che prevede l'approvazione del bilancio di previsione. Il Presidente mi pare abbia presentato entrambe.

Ci sono interventi sulla delibera n. 40. Consideriamo che gli interventi siano già stati fatti sulla n.39. Ci sono dichiarazioni di voto? No, quindi passiamo alla votazione della delibera n.40. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata e non ha bisogno dell'immediata eseguibilità.

Ringraziamo il Presidente Pupillo e il Direttore Lotto. È stato un *tour de force* perché per due giorni vi abbiamo impegnati, prima in Commissione e poi in Consiglio.

- PRESIDENTE: Adesso passiamo alla richiesta di convocazione, perché questa richiesta di convocazione del Consiglio comunale monotematica è iscritta all'ordine del giorno e, anche se non ci sono i firmatari... anzi, per la verità c'è la consigliera Dovigo, che l'ha sottoscritta. È una normale richiesta di dibattito. Io apro il dibattito.

### OGGETTO XLI

P.G.N. 92706

“Vicenza, 04/12/2013

Oggetto: Richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale monotematico sulla acquisizione della piattaforma di Marghera.

Con la presente il sottoscritti Consiglieri Comunali, nel rispetto delle normative vigenti,

chiedono

la convocazione urgente di un Consiglio Comunale Monotematico per la trattazione della vicenda riguardante l'acquisizione da parte di AIM della “Piattaforma di Marghera”, con l'audizione del Direttore Generale dott. Vianello e dell'ex Assessore Giglioli quali persone informate sui fatti accaduti.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali

F.to Cicero  
f.to Manuela Dal Lago  
f.to Liliana Zaltron  
f.to Lucio Zoppello  
f.to Rucco  
f.to Gioia Baggio  
f.to Nani Dino  
f.to Bastianello  
f.to Ferrarin  
f.to Valentina Dovigo”

- PRESIDENTE: Ci sono consiglieri che vogliono intervenire? Prego, consigliera Dovigo.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Spiego un attimo la vicenda, come l'ho interpretata io. Io ritengo che, è il motivo per cui ho firmato questa richiesta, quello di cui abbiamo discusso la settimana scorsa non sia stato esauriente. Un Consiglio comunale monotematico o un altro modo, che può essere, ho sentito delle idee, approfondire il discorso in Commissione, trovare il modo di discuterne, di sentire il dottor Vianello, di sentire il dottor Giglioli, di sentire altri che intendono portare il loro punto di vista sull'argomento, io credo vada fatto.

Se da parte di questo Consiglio è condivisa l'idea di approfondire, ritengo che questo possa essere il momento per dare una risposta.

Con ciò, ovviamente, io non ho condiviso il sottrarsi dei colleghi di opposizione a questo Consiglio comunale e non posso approvare questo comportamento ma, al di là di questo,

ritengo che la richiesta vada ripetuta e quindi, anche se sono rimasta sola, comunque io per quanto riguarda le mie opinioni e le convinzioni, la riformulo.

- PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Io vorrei dire, al riguardo, che prima il consigliere Pupillo aveva fatto una proposta che mi sembra sia interessante. Adesso la consigliera Dovigo l'ha ribadita. Io credo che questa questione possa essere trattata all'interno delle Commissioni. Vediamo in quale Commissione, personalmente ritengo sia la Commissione IV, quella presieduta dal consigliere Tosetto, che debba aprire un ragionamento su questo.

A questo punto ha chiesto di parlare il Sindaco, prima di chiudere l'argomento.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Assolutamente io sono d'accordo. Penso anche, lo dico alla maggioranza, che, al fine di non destare chissà quali sospetti, sia la maggioranza stessa che convoca la Commissione su questo argomento. Se si vuol fare gazzarra, si vuol fare gazzarra, se si vuole approfondire, è giusto approfondire. Oltretutto sono fatti che dipendono da Amministrazioni passate, che ci vedevano, tra tutto, all'opposizione in quegli anni, e ne abbiamo sofferte abbastanza. Se vogliamo riaprire il vaso anche di responsabilità politiche, mettiamola così, perché le responsabilità di altro genere si fanno in aule diverse, che sono le aule della giustizia, io ritengo che questo debba essere fatto.

Però voglio dire una cosa: questa sera non c'è, mentre c'era nell'ultimo Consiglio, l'ex assessore Giglioli. È stato un assessore che ho scelto io nel 2008 e l'assessore Giglioli, proprio perché colpito da una serie di illazioni, di sospetti per quella che era stata una sua attività professionale di valutazione di un ramo d'azienda, decise di rassegnare le dimissioni.

Io, con amarezza, accettai le sue dimissioni.

Seguirono, poi, anni in cui egli dovette rispondere, anche sul piano penale. Sono cose molto dolorose, per le persone perbene. Il tutto si è concluso, alcune settimane fa, con un proscioglimento pieno. Io non ho mai avuto dubbi, tra l'altro, sulla sua assoluta onestà, con la quale aveva affrontato quei temi. Tant'è vero che l'avevo chiamato ad essere assessore della mia Giunta.

Devo ribadirgli, anche a nome dell'Amministrazione di allora, dei suoi colleghi di allora, un grazie per il senso di responsabilità che ha avuto nel togliersi dall'istituzione in quegli anni, per non trascinare minimamente l'Amministrazione di allora in sospetti, in dubbi che venivano, tra l'altro, da altri, che questa sera in questo Consiglio certamente non ci sono.

Ecco, volevo dirglielo, perché quando uno passa un calvario, essendo un professionista e persona per bene, è un calvario doloroso, che poi lascia sempre dei segni. Mi sembra molto utile che in Commissione si facciano tutte le verifiche, sentendo le persone giuste, senza mai trasformare né l'aula consiliare, né l'aula delle Commissioni, che peraltro sono pubbliche, in aule di giustizia o altre cose, perché allora faremmo operazioni non buone.

- PRESIDENTE: Questo punto è chiuso.

OGGETTO XLII

P.G.N. 95906

Delib. n. 67

AMMINISTRAZIONE – Approvazione delle misure regolamentari di attuazione del D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 - Disciplina della surrogazione dell'organo che abbia conferito un incarico dichiarato nullo.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n.42, presentato dal Sindaco. “Approvazione di misure regolamentari di attuazione, disciplina della surrogazione dell'organo”. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Grazie, Presidente. È una delibera che do quasi per nota, però è molto semplice, nel senso che, per legge, occorre definire sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità nell'assunzione di funzioni o incarichi, l'organo che ha conferito l'incarico, che poi fosse dichiarato nullo, da quale organo viene sostituito, per conferire un incarico non nullo, in sostanza.

Qui nascono i cosiddetti organi surroganti e la legge prevede che sia il Consiglio comunale a deliberarli. Il Vice Sindaco, se l'affidamento nullo fosse operato dal Sindaco; il Segretario generale, se l'affidamento nullo sia stato operato dal Direttore generale; il Direttore generale, se l'affidamento è del Segretario generale; il Consiglio comunale, se l'affidamento nullo sia stato operato dalla Giunta comunale; la Giunta comunale, se l'affidamento nullo sia stato operato dal Consiglio comunale; il Vice Presidente se l'affidamento nullo sia stato operato dal Presidente; un dirigente, individuato dal Direttore generale, se l'affidamento nullo sia stato operato da altro dirigente. Sono gli organi surroganti, in caso di atti nulli effettuati dall'organo principale.

- PRESIDENTE: Ci sono interventi su questa delibera? La Commissione si è pronunciata a favore. Si è astenuta solo la consigliera Zaltron. Prego, Bettiato Fava.

- BETTIATO FAVA: Grazie, Presidente. Intervengo come Presidente della I Commissione. Sarò brevissimo, nel senso che abbiamo dato parere positivo, con la maggioranza dei presenti, perché questo è un atto dovuto ed è stato spiegato dal Sindaco. Appunto, è l'articolo 18 all'interno del decreto legislativo n.39, che è andato in attuazione ad aprile.

Era un atto dovuto perché copre un vuoto legislativo anche per il Comune di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi passiamo alla votazione della delibera n.42, che è stata presentata dal Sindaco. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno.

La delibera è approvata ma è sostenuta dall'immediata eseguibilità, quindi vi prego di votare nuovamente per l'immediata eseguibilità della delibera n.42. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera ha l'immediata eseguibilità.

OGGETTO XLIII

P.G.N. 95913

Delib. n. 68

MOZIONI-Mozione presentata il 20.9.2013 dalla cons. Dovigo per aumentare la sicurezza di percorribilità delle rotatorie per pedoni e ciclisti.

- PRESIDENTE: Passiamo alla mozione presentata dalla consigliera Dovigo, la n.43: "Sicurezza per pedoni e ciclisti in rotatoria". La consigliera ha la facoltà di presentare questa mozione.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Mi fate lavorare, questa sera. In questo caso devo proprio dire che me la sono voluta.

La storia di questa mozione è abbastanza semplice. Il principio è sempre quello. Ho presentato quattro mozioni sulla mobilità alternativa, in occasione della "Domenica senz'auto", perché ho ritenuto che fosse il momento, oltre alle giornate di sensibilizzazione, di passare a proporre dei progetti concreti che restassero e potessero contribuire a modificare i comportamenti dei cittadini di Vicenza.

Oltre ad apprestare dei servizi per la mobilità ciclabile, la questione della sicurezza è fondamentale, perché bambini, le persone che non sono estremamente disinvolute, o comunque tutti coloro che si muovono a piedi o in bicicletta, hanno l'esigenza di avere una città più sicura. L'attraversamento delle rotatorie rappresenta un momento particolarmente critico per chi si muove quotidianamente in bicicletta.

Sono, con questa mozione, a proporre alcuni interventi che rendono la percorribilità delle rotatorie meno pericolosa e meno difficile per chi le attraversa. Gli interventi sono di ridurre a una sola corsia l'entrata, di modo che le macchine, automaticamente, siano costrette a rallentare; porre un rallentatore di velocità, che ha lo stesso significato; segnare, in maniera che rimanga, la corsia per le biciclette, in modo che sia visibile e segnalata, non solo per i ciclisti, ma anche per gli altri; e, eventualmente, predisporre delle strisce pedonali a chiamata, di modo che i pedoni possano attraversare con sicurezza maggiore.

Giriamo sempre intorno al discorso della sicurezza e anche la volta scorsa ricordo che avevo detto che, nonostante il numero degli incidenti stradali sia diminuito, sono aumentati, però, quelli a carico di pedoni e ciclisti. Il problema della sicurezza rimane quindi ed è per questo che io vi invito a votare.

È ovvio che, avendo visto il voto delle due mozioni precedenti, io non me la vedo tanto bene, nel senso che la depressione mi coglie. Però ritorno su questa questione perché la trasformazione della mobilità è qualcosa che trasforma di più che non la mobilità stessa.

Ne abbiamo parlato anche prima, quando parlavamo di biblioteca, sede centrale e sedi periferiche. L'ha detto il consigliere Guarda: è difficile venire in centro, se avessimo una mobilità pubblica efficace ed efficiente, se avessimo una rete di piste ciclabili, probabilmente le relazioni fra le varie parti della città sarebbero comunque più tranquille, più sicure e, forse, più facili per tutti.

Pensiamo anche a questo e a quanto trasformare la mobilità. Alla fine mi va a ridurre i costi anche in altre parti e in altre situazioni, che non avremmo mai pensato.

Anche questa trasformazione delle relazioni delle persone con il loro territorio e le possibilità in più che dà è un valore aggiunto del ragionare e del mettere a punto interventi di mobilità sostenibile. Io lo chiamo un fatto di civiltà: trasformare la nostra mobilità è un qualcosa che una città moderna si dà perché è un qualcosa che permette di migliorare, oltre che

ridurre l'ordinamento atmosferico trasformare la città e migliorare le relazioni fra i suoi abitanti.

Io so che in campagna elettorale avete parlato di mobilità sostenibile. Ne ho parlato anch'io e a me sembra normale parlarne. Quello che non trovo assolutamente normale è, nel momento in cui si cerca di mettere in atto dei progetti concreti, che ci sia un voto contrario o che ci sia un voto che non rispecchia e non è coerente con quanto è stato detto.

Non esiste una politica, una visione, che comporti due tempi, che comporti sostenere la mobilità, apprezzarla dal punto di vista del discorso, e poi, quando si scende sul pratico, i soldi vengono spesi sempre in altri progetti e non vengono mai spesi per questi interventi, che magari sono anche piccoli, ma che, messi tutti assieme, costituiscono un servizio quotidiano, reale e concreto.

Quindi non esiste "Va bene, è una bella idea, ma ne parliamo dopo, ne parliamo in un altro momento, i tempi non sono ancora maturi". I tempi sono maturi adesso. È possibile fare, anche a Vicenza, ciò che in altre città si sta già facendo e ciò che, in altre città, ha dato e ha avuto riscontri positivi di consenso da parte della maggioranza dei cittadini.

Per questo non esiste solo, ripeto, la campagna elettorale in cui la trasformazione della mobilità è un punto, un fiore all'occhiello. Esistono, poi, le conseguenze, i piccoli comportamenti, i piccoli voti, che realizzano ciò che è stato detto, e che realizzano ciò che, secondo me, è fondamentale per dare una mobilità nuova, ma per dare delle possibilità in più ai cittadini di questa città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Vorrei invitarla a non farsi prendere dalla depressione, anche perché le mozioni che ha presentato fino adesso sono state approvate, anche se con emendamenti.

Visto che stiamo parlando di emendamenti, se non ci sono altri interventi io darei la parola al consigliere Capitano, che mi pare ne abbia presentato uno.

### **Emendamento**

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Questa è la terza mozione che Valentina Dovigo ci ha presentato e ce ne sarà anche una quarta.

In pratica il contenuto di questa mozione è validissimo. Quando si parla, Valentina, di più sicurezza, credo che se vai a guardare il Piano Urbano della Mobilità, vedi che praticamente si cerca di mettere in sicurezza il più possibile ciclisti, pedoni, e anche diminuire il traffico privato e aumentare quello pubblico.

Però la città di Vicenza è quella che è. Le strade sono vecchie, la città è vecchia, bisognerebbe avere la bacchetta magica per poter fare tutte quelle piste ciclabili. Nonostante tutto ne sono state fatte tantissime, piste ciclabili.

Ciò detto, do per letto l'emendamento, che in pratica cambia molto poco della richiesta che faceva la consigliera Dovigo.

Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: C'è questo emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Mi pare di no, quindi procediamo al voto sull'emendamento alla mozione. Favorevoli 18, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento è accolto.

Passiamo al voto sulla mozione. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi passiamo alla votazione della mozione n.43, che è stata emendata, come abbiamo visto prima. Favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Con questo abbiamo chiuso il Consiglio di stasera. Non è necessario fare il Consiglio del giovedì.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Formisano

IL PRESIDENTE  
Possamai

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino